ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | **Trieste, Domenica 10 Aprile 1904** | **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8123

Il filo della politica

La **triplice alleanza** va assomigliando un po' a certe beltà stagionate; insieme agli anni, cresce, il desiderio di far del rumore intorno a sè e aumenta il sospetto per le rivali che spuntano all'orizzonte. L' alleanza è stata prolungata due anni fa ed è tutt'altro che prossima alla scadenza; vive dunque di vita ufficiale e protocollata; pure, ogni qual tratto, gli Stati che la compongono sentono il bisogno di far sapere al mondo che il patto esiste ed è più forte e più saldo che mai.

Si capisce, del resto, perchè. Finchè l'Europa era divisa fra duplice e triplice, in due campi quasi del tutto staccati, certe affermazioni apparivano superflue; ma ora i rapporti fra le grandi potenze costituiscono un intreccio complicato, nel quale duplice e triplice si confondono; l'accordo franco-italiano, l'«entente» austro-russa, il recentissimo patto coloniale anglo-francese, avviluppano in una nuova rete diplomatica gli Stati europei; è quindi naturale l'impressione sempre rinnovantesi che i vecchi anelli si spezzino e stieno per foggiarsene dei nuovi; com'è naturale lo sforzo di chi ha particolare interesse nei vecchi aggruppamenti, di cogliere ogni occasione per rinforzarli, gridandolo ben alto a tutti.

In questa settimana la triplice ha ricevuto un altro di tali colpi di cazzuola. A Napoli, re Vittorio e l'imperatore Guglielmo s'erano detti a vicenda che la triplice esiste e, sperabilmente, continuerà ad esistere; il convegno di Abbazia fra il conte Goluchowski e il senatore Tittoni, ministro italiano degli esteri, scende dall'affermazione generica allo studio dei particolari. La triplice esiste, non vi è dubbio; ma non è men vero che fra due membri del terzetto vi sono equivoci da spiegare e antagonismi da comporre.

Che di questi equivoci e di questi antagonismi si sieno occupati i due ministri e nei loro colloqui e nelle trattative che li precedettero non occorre, a malgrado delle reticenze diplomatiche, dimostrarlo; ce lo dice il Governo austro-ungarico per bocca del suo organo, il «Fremdenblatt» il quale parla di «fattori irresponsabili che causarono equivoci di tutte le specie, e accusa il ministro Zanardelli di essere stato, nei suoi rapporti con l'Austria-Ungheria, «in preda a titubanze» tali da far credere che «volesse mutare» la direttiva finora seguita dalla politica italiana».

Sono parole che non testimoniano certo una grande solidità di alleanza e non persuadono neppure a ritenere esclusi equivoci e malumori per l'avvenire. Poichè l'organo del Governo austro-ungarico non vede che torti altrui ma non accenna minimamente alle cause degli equivoci e delle titubanze; cause che, come un altro giornale viennese lealmente riconosce, risiedono non già a Roma ma a Vienna e si estendono dal campo della politica estera a quello della politica interna, dalla mancata restituzione della visita reale alla questione universitaria, al conflitto di interessi in Albania.

Dei primi due potentissimi fattori di equivoci non è parola nel commento ufficioso austriaco al convegno di Abbazia, fin'ora unica chiosa autentica dell'avvenimento. Vi si parla invece dell'Albania e vi si dice che «l'Austria-Ungheria e l'Italia possono confidare reciprocamente colà sul proprio disinteresse». Frase abbastanza sibillina ma che si può interpretare come una semplice conferma di quell'accordo sulla base dello statu quo» che già Visconti-Venosta aveva stipulato. Nel qual caso dal convegno di Abbazia non rampollerebbe nulla di nuovo, sussistendo anche al di fuori dei confini albanesi, ragioni di attriti e di diffidenze fra l'azione austro-ungarica nei Balcani e gli interessi dell'Italia in Oriente.

Il convegno di Abbazia rimarrebbe allora principalmente come una riaffermazione generica e teoretica della triplice alla vigilia del viaggio di Loubet a Roma.

Dall'intervista del nostro inviato speciale ad Abbazia col ministro Tittoni risulta che nel convegno si sono ricordati tutti gli interessi delle due potenze tanto nel campo politico quanto sul terreno economico. Ed è notevole la frase di Tittoni sulla inanità di accordi in questioni particolari, che non si appoggino ad una intesa generale su tutti i punti. Come, del pari, va segnalato l'accenno di Tittoni ad «accordi che si saranno maturati» per l'epoca della riapertura del Parlamento.

Queste frasi farebbero pure ritenere essersi iniziati ad Abbazia, degli scambi d'idee per questioni particolari concrete toccanti gli interessi delle due potenze. Chi vivrà vedrà.

★

Due altri avvenimenti di ben maggiore portata pratica sono venuti a maturazione nella settimana.

Il più caratteristico è **l'accordo coloniale franco-inglese»**. Di esso si parlava come di cosa sicura da parecchi giorni e infatti l'altr'ieri a Londra dord Lansdowne, ministro degli esteri, e Cambon ambasciatore di Francia hanno firmato un ponderoso protocollo nel quale sono affrontate e appianate le questioni che dividevano Inghilterra e Francia in Africa, in Asia, in America, in Oceania. Mai patto diplomatico ha abbracciato più vasti orizzonti e più tormentosi conflitti.

La maggior contesa risolta è quella della divisione delle sfere d'influenza sul Mediterraneo; e colà i due contraenti si son divise due spoglie superbe; l'Inghilterra è assicurata nel suo predominio sull'Egitto, mentre la Francia ha aperta la via del Marocco coll'obbligo soltanto di non fortificare la costa situata rimpetto Gibilterra. Un critico meticoloso potrebbe osservare che il Marocco ha un Sultano e la Turchia esercita l'alta sovranità sull'Egitto; ma queste sono malinconie cui la politica non arriva. Il fatto importante, l'avvenimento storico è la documentazione in un protocollo diplomatico che la grande gara coloniale fra le potenze, gara fin'ora piena di minacce, accenna a svolgersi non più su linee convergenti ma su territorii nettamente divisi; con che, naturalmente, non è esclusa la possibilità di conflitti, ma è aumentata la probabilità che questi si svolgano anzichè nella forma dell'aggressione guerresca in quella della competizione economico-commerciale.

Anche la contesa secolare per la pesca di Terranuova viene composta nell'accordo, e son delineate le sfere d'influenza nel Siam, e sul Madagascar e riconosciuto senza limiti il dominio francese; senza parlare poi di molte questioncelle minori.

Ogni paragrafo dell'accordo potrebbe venir illustrato da lunghi commenti storici e politici; qui basti rilevarne l'importanza mondiale.

Le ripercussione non mancheranno e già una accenna a manifestarsi. Insieme all'annunzio dell'accordo franco-inglese si è diffusa la voce che la Russia lascierebbe all'Inghilterra la mano libera nel Tibet. Forse la coincidenza non è fortuita; forse a Pietroburgo cominciano rimpiangere i tempi del cosidetto «splendido isolamento» inglese.

★

E, per compier la lista degli accordi, bisogna menzionare anche l'**accordo turco-bulgaro,** nato iersera. Anch'esso ebbe una gestazione piuttosto lunga, ma, in compenso, sembra venuto al mondo meglio in gambe di ciò che poteva supporsi. Se Turchia e Bulgaria fossero le sole pedine dello scacchiere balcanico, si potrebbero mandare a casa gli agenti civili e militari delle potenze. I due contraenti hanno risolto fra loro tutte le questioni: le bande, l'amnistia, gli indennizzi, le riforme amministrative e giudiziarie. La Macedonia, oggetto dell'accordo, par destinata a diventare il paradiso d'Europa.

Senonchè ammonisce a un certo scetticismo l'ignorare ciò che dell'accordo pensino i rivoluzionarii macedoni, i greci e i serbi di Macedonia e forse anche le potenze europee, cui non rimarrebbe nulla da fare se nei Balcani gli interessati si mettessero d'accordo.

Un' intervista con Tittoni.

(Dal nostro inviato speciale.)

ABBAZIA 9 sera. Sono stato ricevuto a bordo del *Dogali* dal ministro Tittoni.

— Eccellenza - chiesi - nei circoli interessati non solo alla politica ma anche ai commerci, si attende con impazienza l'esito dell'odierno convegno.

— Credo - mi rispose il ministro - che la mia presenza qui dimostri come gli animi debbano tranquillizzarsi. Se tra il Governo dell'Austria-Ungheria e quello d'Italia non si fosse disposti all'accordo, non sarebbe stata certo possibile questa mia visita. Dopo la conferenza, il conte Goluchowski ed io ci siamo lasciati reciprocamente soddisfatti.

— Ed è possibile avere da V. E. qualche notizia più concreta?

— Comprenderà come nell'attuale stadio delle cose non possa entrare in particolari. Del resto spero di poter fare non molto tardi un'esposizione al Parlamento, dove dirò tutto il come e il perchè degli accordi che si saranno nel frattempo definitivamente maturati.

— Posso chiedere se l'odierno convegno si riferì a fatti particolari?

— No. Fu trattato, com'è naturale, tutto il complesso dei rapporti intercedenti fra i due Stati, tanto riguardo la politica propriamente detta, quanto riguardo i commerci. Nè è, del resto, possibile un accordo particolare, sincero e duraturo, se non è appoggiato a un accordo generale.

Si parlò poi del viaggio e dei paesi che il ministro trova deliziosi, finchè l'annunzio di una visita ufficiale troncò il colloquio.

Potei avvicinare anche persona ch'è in grado di conoscere gl'intendimenti del conte Goluchowski. Questa mi assicurò che nessuna stipulazione speciale fu concretata nel convegno d'oggi. Il convegno stesso fu dedicato a una manifestazione esteriore dell'accordo di massima regnante fra i due Governi, e a uno scambio d'idee generali, che bene prelude all'esito delle trattative speciali che laboriosamente si conducono in altre sedi.

La giornata di Abbazia

ABBAZIA 9. L'interessamento del pubblico al convegno politico si notò verso il meriggio quando - tanto per confermare la mia nota telegrafica di ieri - vennero in scena i cannoni a salutare la partenza da bordo della nave italiana dei personaggi ufficiali andati a visitare il ministro Tittoni. Il molo e il parco vicino furono nel pomeriggio continuamente affollatissimi: il porto vivacemente percorso da barche d'ogni fatta attornianti la nave italiana, dirigentisi a visitarla.

La visita al „Dogali."

Dalle 2 infatti furono ammessi anche coloro a cui dalla particolare cortesia del comando verso i giornalisti, non era stato già prima concesso di visitare la nave. Il «Dogali» fu per l'intero pomeriggio meta a tutto il mondo poliglotta del luogo di cura e di molta gente venuta da Fiume. Il corpo degli ufficiali si fece ammirare per il poliglottismo sano, per il brio e la più squisita gentilezza, nel farsi guida agli ospiti, ammirati del bell'incrociatore, Il quale offriva anche a chi conoscesse altri incrociatori dello stesso tipo una novità: tutta l'installazione per il telegrafo Marconi.

Continuamente assediata dalle signore visitatrici era la saletta da pranzo dello Stato maggiore, ove s'ammiravano grandi fotografie con dediche del re, della regina, della regina madre, a cui gli ufficiali fanno quotidiano omaggio di fiori.

Inaccessibile l'appartamento del comandante destinato al ministro e al suo segretario. Approfittando dell'assenza momentanea potei visitarlo per cortesia di un ufficiale, che pareva sulle spine alla mia permanenza: quasi mi credesse una macchina per i raggi Röntgen che potesse penetrare nelle ampie buste chiuse dei segreti diplomatici.

Come telegrafai per l'edizione serale, l'on. Tittoni fece colazione a bordo insieme al duca d'Avarna e al conte Alberti e per espresso suo desiderio insieme all'intero corpo degli ufficiali. La sala da pranzo non è così ampia da poter capire con certa comodità oltre all'intero corpo degli ufficiali altre tre o quattro persone. E però la colazione fu servita sulla tolda fra un sorriso di temperatura quasi estiva.

Ho potuto vedere il capitano di corvetta Faraforni, comandante in II.a del «Dogali», che ieri alla partenza da Venezia ebbe il noto incidente di cadere in mare. Il bagno involontario non gli ha nociuto per nulla e non gli ha tolto il buon umore.

Nel pomeriggio si recò a bordo del «Dogali» il conte Goess a recare all'on. Tittoni i saluti del Governo cisleitano. Fu salutato quando abbandonò la nave da 15 colpi di cannone.

Il conte Goluchowski a bordo del „Dogali."

Alle 2 in punto Goluchowski restituì la visita a Tittoni, che ricevette l'ospite al «barcarizzo». Seguì una conferenza di mezz'ora fra Tittoni e Goluchowski **soli.** Questi salutò poi il duca d'Avarna e il conte Alberti e partì, salutato dal presentat'arme del picchetto armato, e da 19 colpi di cannone.

Partito il conte Goluchowski, il ministro Tittoni si ritirò col segretario Alberti a sbrigare i molti dispacci ricevuti. Un'ora dopo scese a terra e fece col duca d'Avarna e col conte Alberti una gita in carrozza fino a Laurana, ritornando a bordo verso le 5 e mezzo.

Ricevimento dei regnicoli di Fiume.

Poco dopo, ricevette una deputazione di regnicoli di Fiume, guidata dal console cav. Lebrecht e composta dei signori cav. Coletti, Bagaglia, Garzotto, Navarra, Rocca e Zenutto. Il console cav. Lebrecht e il cav. Coletti porsero al ministro il saluto della colonia. Tittoni rispose ringraziando per l'attenzione usatagli, che gli offriva la possibilità di parlare con i concittadini operanti in un centro di tanta importanza per gli scambi con la madrepatria. S'intrattenne poi con ciascuno dei rappresentanti, informandosi dello stato dell'emigrazione, delle occupazioni preponderanti nella colonia.

Il banchetto.

Dopo congedata la deputazione il ministro si ritirò nuovamente col segretario Alberti e col duca d'Avarna a un'ultima conferenza.

Alle 7½ nella sala azzurra dell'«Hotel Stephanie» ebbe luogo il banchetto dato da Goluchowski in onore di Tittoni. Vi parteciparono oltre ai due ministri, la contessa Goluchowski, il conte e la contessa Goess, il duca d'Avarna, il barone Rosner, governatore di Fiume, con la consorte, il consigliere dell'ambasciata a.-u. a Roma, Berchthold, il capitano distrettuale de Manussi, il conte Ronca, comandante del «Dogali», e il tenente di vascello Capelli, che comandava la lancia con cui Goluchowski si portò a bordo della nave italiana. La contessa Goluchowski aveva a destra Tittoni e a sinistra d'Avarna; il conte Goluchowski aveva a destra la contessa Goess e a sinistra la baronessa Rosner. La presenza delle signore tolse ogni carattere politico alla conversazione. Dopo il banchetto i ministri e gli altri tutti si recarono alla «soirée» del club «Adria». I ministri vi si trattennero pochissimo. Tittoni si ritirò per il primo, congedandosi con grande effusione dal conte Goluchowski.

D'Avarna e Nigra.

ABBAZIA 9. Il duca d'Avarna partirà domattina alle 5.50 per Venezia dove avrà un colloquio col conte Nigra, ritornando poi a Vienna.

La partenza.

La partenza è fissata sicuramente per domattina alle ore 8, per Ancona. Desiderando il ministro di porgere un saluto alla città di Fiume, il «Dogali» sosterrà dieci minuti all'imboccatura del porto, scambiando salve con l'avviso della marina da guerra a.-u. stazionante in **rada** di Fiume. Durante la breve sosta, **nessuno** salirà o scenderà da bordo.

La corrispondenza di Tittoni.

L'ufficio telegrafico di Abbazia ebbe oggi una giornata campale. Rinforzato già per la visita dell'Imperatore con macchine «hughes», fornì con inappuntabile sollecitudine un lavoro straordinario non solo per il servizio giornalistico ma anche per il numero grandissimo di telegrammi cifrati giunti a Tittoni. Per aiutare il segretario Alberti nella decifrazione dei dispacci. Tittoni pregò già stamane il console d'Italia di Fiume cav. Lebrecht, venuto qui a fargli omaggio, di rimanere l'intera giornata a bordo.

Ciò che se ne dice a Roma.

ROMA 9 (N). Oggi Giolitti ricevette il sottosegretario agli esteri, Fusinato, il quale aveva in tasca un fascio di telegrammi. Evidentemente l'on. Tittoni aveva telegrafato da Abbazia sapendo che il presidente del Consiglio era rientrato a Roma. Il colloquio fra Giolitti e Fusinato è durato tre quarti d'ora.

Stando alle assicurazioni che si davano oggi a Montecitorio, nel colloquio di Abbazia sarebbero stati rimossi i timori manifestati a Vienna per la visita di Loubet. Una corrente infatti si era formata in questi ultimi mesi a Vienna per mettere in mala vista il riavvicinamento italo-francese. Il ministero Giolitti, pur mantenendosi nella direttiva della più stretta cordialità con la vicina nazione francese e nel massimo accordo con l'Inghilterra, non ha voluto trascurare di manifestare simpatia alla triplice, essendo in giuoco gli interessi più diretti che toccano l'Italia, cioè i trattati di commercio.

Nell' Estremo Oriente.

Voci di battaglie.

INKAU 9 (N). Giusta informazioni cinesi attendibili, i giapponesi avrebbero passato il Jalu giovedì: fra l'avanguardia giapponese e un piccolo reparto di truppe russe sarebbe avvenuto un combattimento presso Ta-tung-kau.

LONDRA 9 (N). Si dice che vi sia stata una battaglia a Kin-lien-cieng, a ovest del Jalu.

Ufficiali del «Korejetz» e del «Varjag» a Odessa.

ODESSA 9 (N). Il comandante dell'incrociatore «Korejetz» e dieci ufficiali del «Variag» sono arrivati qui, ricevuti alla stazione dalle autorità. Il pubblico li ricevette entusiasticamente. Dopo breve sosta, proseguirono per Sebastopoli.

La regina Isabella.

Alfonso XIII riceve il battesimo dal fuoco: si tirarono su lui petardi, o bombe che fossero, nella città classica dell'anarchismo e della dinamite, l'opulenta e ribelle Barcellona: egli n'esce incolume, più sottile e più pallido che tutti i reucci di Spagna dipinti da Velasquez; e noi vedremo ancora la sua giovane faccia, dal lungo mento triste e dagli occhi vergini, rappresentata in atti di adorazione e di umiliazione innanzi ai vescovi mitrati e coperti di gemme, negli innumerevoli riti religiosi che costituiscono l'etichetta del reame spagnuolo. Giovanissimo, egli è già tutto addentro alla tradizione; e fa pensare ad altri secoli questo re adolescente, educato dai gesuiti, raffigurato con singolare frequenza in atto di genuflettersi e d'inchinare il suo gracile corpo coronato ai paramenti maestosi di principi della chiesa. E' tutto addentro alla tradizione della monarchia iberica, di cui si è spenta, inosservata e quasi dimenticata, una delle rappresentanti più tipiche: l'ava del re: l'ex-regina Isabella: la figura di Goya che portò corona per quasi trent'anni e alla quale un'insurrezione di popolo segnò la via dell'esilio.

★

Inosservata e dimenticata, la regina Isabella: e fu tanto popolare in tutta Europa ai suoi giorni, quando metteva le redini del governo di Spagna nelle mani di avventurieri e di monache; e più che delle vicende del reame scombussolato dai pronunciamenti e dall'avvicendarsi vertiginoso dei ministri e dallo scambio perpetuo di fucilate tra i soldati e il popolo, la storia indiscreta si occupava dei dissoluti romanzi della regina! Erano due giovani donne chiamate in quegli anni a vecchi troni d'Europa: Vittoria in Inghilterra, Isabella in Ispagna: l'una aveva per marito un principe illuminato e sagace e apriva al suo popolo un periodo di storia fra i più gloriosi che abbia mai avuto un popolo al mondo: all'altra, quattordicenne appena, si faceva sposare un uomo da nulla, del quale era dubbio perfino che ella potesse aver prole, ed il popolo spagnuolo si godeva per trent'anni una storia di favoriti, d'amorazzi e d'intrighi; finchè ridotto alla nausea della propria vergogna, un giorno che la regina era a clericaleggiar con Napoleone III al di là del confine, il popolo le chiuse la porta.

★

Era nata nel 1830, la regina Isabella, dalla unione di Ferdinando VII con Maria Cristina, sua quarta moglie. Ascese al trono fanciulletta di quattro anni, dapprima sotto la rigida reggenza conservatrice della madre; poi sotto quella, sedicente liberale, dell'Espartero, che fu il primo degli uomini di rivoluzione mutatisi in ministri ferrei sotto il suo regno: dopo pochi anni si diede il tracollo anche a lui, e, tredicenne, la reginetta fu riconosciuta di maggiore età e sbarazzata dei reggenti e stimata capace di governare da sè il proprio regno.

L'anno successivo si stabilì di darle marito. Ella era di temperamento precoce e ardente. La politica volle un effetto di contrasto. Le designò a consorte un gelido asceta, un suo cugino, Francesco d' Assisi. Politica di Francia: poichè Luigi Filippo, allora felicemente regnante, aveva desiderato che ella si unisse a un principe della sua casa, per fare un giorno Francia e Spagna una sola famiglia: vecchio sogno francese. Non piacendo tale disegno all'Europa e massime all'Inghilterra, Luigi Filippo si dovè contentare che un principe francese, il quale fu il duca di Montpensier, andasse marito alla sorella della regina, e a lei Francesco d'Assisi. Si calcolava che il fallito piano dovesse riuscire per via indiretta: sterile il matrimonio di Isabella, i diritti di successione sarebbero passati ai figli del duca di Montpensier.

Invece, con molto stupore e con isfacelo di tutti i calcoli, la regina incominciò a partorir figlie, ed alfine anche un figlio maschio, che fu poi Alfonso XII di Spagna, nato nel 1857, quando già gli Orleans dovevano pensare a riguadagnare la Francia, nonchè a conquistarsi la Spagna. Si era colorito frattanto con tutte le sue foscaggini e con tutti i suoi vampi di fuoco lo strano ambiente di romanzo che fu il regno di Isabella II: uno degli esempi più caratteristici del governo di decadenza, femminizzato in tutto, pieno di favoriti, di raggiratori, di generali che oggi cavalcavano alla testa di una rivoluzione e domani, assunti a dittatori, ne mitragliavano un'altra; atmosfera di misticismo e di peccato, nella quale la nera ombra dell'onnipotente suor Patrocinio, la confidente d'Isabella, pareva stendesse il regno della notte; e in quella notte secura, l'uno dopo l'altro, salivano e scendevano dalle scale di Palazzo reale gli amanti della regina.

★

Fosse vissuta quarant'anni prima, Goya avrebbe dipinto il ritratto di lei con molto giubilo. Sarebbe stata ella un modello incomparabile per questo pittore della donna a doppio fondo, vestita di frange spagnuole e d'ipocrisia e d'inconsapevolezza, e con gli occhi animati della sensualità smentita dal portamento modesto. Era, si dice, una buona donna. Non avrebbe fatto male a nessuno. Peccare carnalmente molto e pentirsi molto, come volevano il suo temperamento e la sua bacchettoneria: non altro sarebbe stata la vita d'Isabella, se la sorte non le avesse dato anche un trono. Per regnare, e sopratutto per ben regnare, era di troppo piccolo cervello; superstizioni, ubbie, terrore del liberalismo e del progresso come se essi fossero mandati per il malanno del mondo, le creavano una concezione mentale da femminetta: non sapeva della politica che gli infingimenti donneschi: per il resto, aveva il bisogno perpetuo di appoggiarsi ad altri, chiunque si fosse e senza domandargli d'onde venisse, purchè promettitore della pace necessaria alla sua indolenza grassoccia. Uomini in uniformi splendide da generali, stivalati fino alla ventresca e coperti d'alamari, con occhi di comando e pizzi marziali, battevano alla sua porta, sia che li portasse l'onda ruggente di una sommossa, sia chè si annunziassero coraggiosi a soffocare una sommossa nel sangue: si chiamavano O' Donnell, e la regina capitolava; si chiamavano Narvaez, e la regina ricorreva a loro per mantenere intatta la tradizione retrograda contro le Cortes e contro il popolo: fu per trent'anni un governo soldatesco, governato a sua volta da preti e frati e vescovi, dei quali non patì mai mancanza la storia di Spagna. Con l'audacia si ascendeva al potere; e non altrimenti si ascendeva al cuore della regina docile: vi arrivò perfino il bizzarro Temistocle Solera, che aveva scritto i primi libretti di Giuseppe Verdi e cui la vita avventurosa aveva poi portato per brevi giorni a muovere con la sventata fantasia i destini del popolo di Spagna.

★

Nel 1868, fida alla sua tradizione politica, Isabella si era recata a Biarritz per negoziare con Napoleone III l'intervento di truppe spagnuole nello Stato pontificio, nel caso che, scoppiando la guerra con la Germania, l'imperatore fosse stato costretto a richiamare le sue. E fu il momento che la rivoluzione, scoppiata fra i soldati, riuscì a sfondare la fradicia tela di questo regno d'avventure e di romanzi: sfatto e senile, dopo essersi difeso per troppi anni contro gli assalti, esso non ebbe più forza a restistere. Invano accorse la regina a San Sebastiano per salvare il reame; dovette fuggire di là, e rivarcare il confine, e, pochi giorni innanzi ospite regale di Napoleone, si rassegnò ad accettare ospitalità d'esule nel castello di Pau che le era offerto dall'imperatore, giunto anch'esso al tramonto del suo impero. La Spagna si agitava alle spalle della regina fuggiasca in un'epoca di tempesta: al governo rivoluzionario di Prim e di Serrano succedeva la ricerca di un nuovo re, succedeva l'episodio fatale della candidatura di Leopoldo Hohenzollern, succedeva il breve regno d'Amedeo di Savoia, succedeva la dittatura Serrano: una schiuma d'irrequietudini pareva uscire dal suolo di quel paese oppresso da tanti decenni di malgoverno; ma ogni più perigliosa vicenda gli era migliore che la falsa e imbellettata pace del governo d'Isabella, col suo marito decorativo e i suoi favoriti e suor Patrocinio e l'intendente Marfori e i generali coperti di lustre.

Nè Isabella aspirò alla riconquista del trono. Non era fatta a regnare: già nel 1870 aveva trasmesso ogni suo diritto al figliuolo Alfonso: in quegli anni si era anche sbarazzata del marito, dividendosi da lui legalmente; e quando Alfonso XII fu chiamato a regnare, ella tornò in Spagna, già inosservata, mentre non erano passati che pochi anni dal suo regno; già inosservata, come ora, mentre la prende la morte. Ma non fece che soste brevi nel suo paese natale, e quasi sempre visse i vecchi anni a Parigi, nella grande città ospitale che non ha re e dove, tra il fragore della baraonda, i «rois en exil» trovano il migliore oblio.

La morte e i funerali.

PARIGI 9 (N). La regina Isabella si trovava qui dal 1878, epoca in cui lasciò la Spagna. Era dedita ad atti di devozione e di beneficenza. Era ammalata da due mesi e i medici avevano diagnosticato una semplice influenza. Tre giorni fa si era aggravata tanto che il Nunzio Lorenzelli le amministrò i sacramenti. Stanotte al tocco aveva la respirazione oppressa e il medico prevenne la famiglia che la regina era in istato disperato. Alle 7 di stamane entrò in agonia. Il principe Ferdinando e i nipoti entrarono nella camera, ma la regina non li riconobbe; alle 8.40 esalò l'ultimo respiro. La notizia fu telegrafata a Barcellona e a tutte le Corti europee. La salma della regina sarà imbalsamata domani. Se il testamento non disporrà altrimenti, sarà, secondo l'uso, trasportata in Ispagna e tumulata all'Escurial. Si dubita che re Alfonso assista ai funerali, quantunque ne abbia espressa l'intenzione.

L'eredità della regina.

PARIGI 9 (N). Il palazzo della regina Isabella nella «Avenue Kleber» rappresenta un valore di 6 milioni, i gioielli e i «Gobelins» di 10 milioni, le sue tenute spagnole di 4 milioni di franchi. La maggior parte dell'eredità toccherà alle principesse Eulalia e Maria de la Paz. Anche alla chiesa, al re ed alle sue sorelle, nonchè alla principessa Isabella la regina avrebbe lasciato legati considerevoli.

La duchessa d'Almodovar del Valle e il segretario generale conte Parcent, in forza di disposizioni testamentarie della regina, potranno abitare vita natural durante nel palazzo della regina stessa, che viene affittato alla Nunziatura, la quale non possiede a Parigi un palazzo proprio.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

84 **romanzo di UGO MELPIT.**

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

— Credevo che la sua morte fosse stata decretata per essersi resa colpevole di tradimento.

— Non è lei che ci ha tradito!...

— E perchè allora volevate ucciderla? Evidentemente il visconte di Chenneviers la indusse a fuggire con lui in seguito a un piano architettato dai *Cavalieri della carità*.

«Non è la prima volta che le arti di seduzione del falso visconte, vinsero la resistenza di donne oneste, vittime designate dall'associazione che voi dirigete.

— A quelle arti di seduzione voi dovete la vostra fortuna, signor Trefort. Del resto non è affatto vero che il falso visconte innamorasse la signora Balissard. Sedetevi, ve ne prego; vi narrerò tutto per filo e per segno.

Massimo si assise su una poltrona il duca della Vedauville incominciò il suo racconto.

Invece di riportare il racconto un po' confuso, saltuario e incompleto, del duca, noi per maggior chiarezza del lettore faremo un breve passo addietro dall'epoca in cui incominciarono i fatti che abbiamo impreso a narrare.

XXIV.

I RAPPORTI TRA IL DUCA E IL DEPUTATO.

Circa un mese prima della morte del falso visconte di Chenneviers, il duca della Vedauville ebbe la visita del deputato Balissard.

Il Balissard, lo abbiamo già espresso, era un uomo estremamente ambizioso. Possessore di parecchi milioni lasciatigli dal suocero Duguesclin e proprietario di una vasta azienda industriale, l'antico commesso di banco vide la possibilità di farsi eleggere deputato al Parlamento. Tentò le urne per ben tre volte in un collegio di campagna, ma invano; gli elettori gli preferivano sempre il candidato avversario.

Il povero Balissard non sapeva darsene pace: aveva fatto tanti castelli in aria!

I suoi sogni si spingevano fino a divenire, una volta entrato alla Camera, sotto-segretario di Stato e magari ministro... Sventura volle che s'incontrasse col duca Gastone della Vedauville, il quale era un profondo conoscitore degli uomini e delle loro debolezze.

Il duca comprese subito qual'era il cruccio più forte che amareggiava la vita dell'industriale parigino, e gli offerse la sua alleanza, per fargli conquistare la tanto ambita deputazione.

Ai *Cavalieri della carità*, per le loro mire nascoste, occorreva un uomo politico, che si facesse strada nel Parlamento e nel Governo nazionale, perchè a lui si potessero dipoi affidare gl'intrighi più tenebrosi.

Il Balissard entrò di buon grado a far parte di quel sodalizio, credendo che dovesse soltanto lo scopo di favorire le ambizioni degli associati, per mezzo della pubblica carità, fatta segretamente.

Comprese benissimo che si trattava di una specie di sètta, ma allorchè vi entrò socio, ignorava che i *Cavalieri della carità* fossero malfattori, uniti indissolubilmente fra loro dal vincolo del delitto.

Il duca gli aveva fatto credere che vi fossero tra essi, uomini molto potenti che, a suo tempo, avrebbero potuto esercitare una influenza formidabile in suo favore.

Così il Balissard, consigliato dal duca si dette al partito democratico, per avere buone probabilità di riuscita in un collegio elettorale, composto in gran parte di operai. E così dedicò tutta la sua attività alla cooperazione e fondò istituti che gli costarono somme enormi.

Pervenne in tal modo a essere eletto deputato.

All'epoca della nostra narrazione, come abbiamo accennato altrove, godeva già molta popolarità e nell'ambiente parlamentare si formava in suo favore un partito che lo avrebbe condotto ben presto al potere.

Il suo bel sogno era, dunque, prossimo a realizzarsi, e avrebbe potuto dirsi felice, se la sua esistenza non fosse stata amareggiata dai gravi e insanabili dissapori con la moglie e dal pensiero fisso, questo come un incubo, di essere legato all'associazione dei *Cavalieri della carità*, della quale ormai conosceva tutte le imprese criminose, compresa quella che aveva condotto Massimo Trefort a divenire il genero del barone La Vaulx.

Allorchè, dunque, fu annunziato il deputato Balissard al duca della Vedauville, questi si meravigliò altamente della visita, e tale meraviglia non nascose al suo visitatore:

— Per essere un *Cavaliere della carità* - disse il duca - vi vedo molto raramente.

Il Balissard era molto agitato.

— Non rimproveratemi, ve ne prego - gli rispose - voi sapete che io aiuto più che posso il sodalizio al quale appartengo. Non vi siete mai rivolto a me invano.

— E per questo i *Cavalieri della carità* tollerano le vostre lunghe assenze.

— Duca, voi vi siete già accorto che io vengo da voi in un momento di grande angustia. Mi trovo in un caso disgraziatissimo, in un caso terribile...

— Infatti la vostra fisonomia è alterata. Che cosa vi è successo?

(Continua).

Il viaggio del re di Spagna.
Re Alfonso non andrà a Parigi.

MADRID 9 (B). Re Alfonso è arrivato stamane a bordo della «Giralda» a Felio, e fu ricevuto tra le acclamzioni della folla. Tutte le festività furono sospese in seguito alla morte della regina Isabella. Nel pomeriggio il re ritornò a Barcellona; il pubblico gli fece una calorosa ovazione.

PARIGI 9 (N). Il Ministero spagnuolo s'oppone al desiderio di re Alfonso di venire qui per partecipare ai funerali di sua nonna. Non si crede dunque che egli verrà a Parigi, ma è invece probabile che, in seguito al decesso della regina Isabella, sospenda il suo viaggio.

Dimostrazione francofila a Venezia.

VENEZIA 9 (N). Stasera alle 7 giunsero da Milano Devilla, presidente, e gli altri membri del Consiglio municipale di Parigi. Si trovavano ad attenderli alla stazione il sindaco Grimani, la Giunta ed altre autorità e molta folla. Gli ospiti, insieme al sindaco e agli assessori, presero posto in sei gondole di gala, mandate dal Municipio, e percorrendo il Canal Grande si recarono all'Hotel Danieli. Molta folla li applaudì lungo le rive e dalle finestre. Fu gridato «Viva la Francia! viva Loubet!» Molti palazzi erano imbandierati in onore degli ospiti. Stasera si offerse loro un banchetto al Grand Hôtel Britannia.

Il congresso socialista italiano a Bologna.
La tendenza rivoluzionaria e il riformismo.

BOLOGNA 9 (N). L'odierna seduta è cominciata alle 9 ant. Presiede Costa.

Rochefort, socialista polacco residente in Francia, porta il saluto dei socialisti francesi. Si rallegra con i socialisti italiani, i quali seppero impedire la venuta dello czar. Fa un breve discorso in favore della tendenza rivoluzionaria (applausi).

Il presidente ricambia il saluto.

Bentini assume la presidenza.

Si riprende la discussione intorno all'azione del partito.

Gregori propone che parlino soltanto due oratori per la tendenza rivoluzionaria. Il congresso respinge.

Parpagnoli accetta l'ordine del giorno di Labriola in nome dell'Unione socialista romana (applausi).

Tortorici si dichiara riformista

Croce si duole che la discordia entri anche nell'organizzazione economica; è contrario alla politica delle riforme; vuole l'intransigenza.

Ceccaroni difende il riformismo.

Archioli, contadino della provincia di Reggio, spiega che i socialisti devono prepararsi alla conquista del potere, migliorandosi. E' favorevole all'ordine del giorno di Bissolati (applausi).

Storchi dice che il riformismo non è altro che il socialismo dell'oggi.

Cabrini si preoccupa per l'unità del partito, la quale sarebbe rotta se qualche socialista acconsentisse a partecipare al governo del regime monarchico; la partecipazione del socialismo al potere danneggerebbe anche le riforme che si ottengono soltanto con la pressione di tutte le forze del proletariato. Non conviene però con il principio catastrofico. I socialisti debbono partecipare ai lavori delle commissioni e degli uffici parlamentari. La bontà del metodo non si deve giudicare dagli scarsi risultati. E' contrario in ciò all'opinione di Ferri, al quale ricorda che in tal caso si dovrebbe ritenere cattiva la sua campagna contro le spese improduttive, che non riuscì a nulla. Deplora che i socialisti non si curino della propaganda; si duole che Turati la dileggi; deplora che i rivoluzionari parlino inutilmente di atti di violenza, sebbene ritenga che questi saranno ancora necessari. Crede lontano l'avvento di un Governo democratico in Italia. Quando questo si verificherà, si avrà forse una scissione del partito, ma oggi la sua unità non è compromessa (applausi).

Viene presentato alla presidenza quest'ordine del giorno: Il congresso, considerando che la socializzazione della produzione e dello scambio non può essere realizzata che colla lotta di classe del proletariato contro ogni privilegio economico e politico, riconferma il carattere anti-monarchico del partito e di opposizione a tutto l'attuale ordinamento economico-politico della società borghese. Dichiara inamissibile la partecipazione dei socialisti al potere; dice che nell'attuale fase della vita politica italiana, il gruppo parlamentare deve negare l'appoggio a qualsiasi indirizzo di Governo perchè nè la parte liberale nè quella radicale estrema offrono alcuna garanzia di poter costituire un Governo sinceramente e profondamente rinnovatore. Afferma il bisogno di conquista delle coscienze della concezione completa del socialismo mediante l'assidua propaganda dei principî fondamentali e quella positiva che fa scaturire dai fatti giornalieri la veduta generale della critica e della dottrina socialista. Afferma la necessità che il partito spieghi un'opera assidua ed efficace contro ogni forma di sfruttamento e di parassitismo; la necessità della conquista di riforme economiche, politiche, amministrative, sia mediante la pressione del proletariato organizzato, sia mediante l'opera diretta delle rappresentanze elettive del partito, profittando anche dalla transitoria coincidenza di azione con le altre classi. Dichiara obbligo della minoranza di rispettare le deliberazioni della maggioranza. Afferma infine in questo concetto l'unità del partito. Firmati: Rigoli, Sichel, Morgari, Reina, Lollini, Sacchi, Agnini, Cabrini, Soldi, Gratis, Scaramuccia, Rondana e Benviti.

Todeschini: I deputati socialisti devono limitarsi all'atteggiamento di difesa degli interessi del proletariato. Perciò Prampolini non avrebbe dovuto prender parte alla commissione d'inchiesta per la faccenda Nasi. Tattica buona è quella indicata da Ferri il giorno in cui bollò il Parlamento e le camorre meridionali. Dobbiamo essere pronti ad usare la violenza ove sia necessaria (applausi).

Mocchi dice che stamane è stata sequestrata l'«Avanguardia», e presenta in proposito un ordine del giorno, assieme con Labriola, che chiede si revochi la censura preventiva. E' approvato.

La seduta pomeridiana.

BOLOGNA 9 (N). La seduta pomeridiana comincia alle 14.45. Costa, presidente, legge un telegramma di saluto degli indipendenti insegnanti delle scuole medie di Bologna, i quali augurano la laicizzazione completa della scuola.

Si riprende la discussione. Alcuni ne domandano la chiusura, riservando la facoltà di parlare agli oratori già inscritti, che sono una quarantina. E' approvato.

Guarini propone che parlino soltanto tre oratori. La proposta è approvata.

Si stabilisce che parlino per i riformisti Varganini, Chiesi e Turati; per i rivoluzionari Marangoni, Mocchi e Longobardi; per i centri Regoli, Reina e Senni. In ultimo parleranno i due relatori Labriola e Bissolati.

Longobardi rende omaggio ai riformisti. Dice: Questo deve essere il congresso della sincerità. Nel partito vi sono due partiti diversi, per diversa concezione dottrinale. Lo Stato è per noi un comitato di affari delle classi dominanti. Siamo avversi alla collaborazione dei nostri rappresentanti al Parlamento. Essi hanno avuto torto di attenuare l'avversione contro lo Stato; essi hanno accolta la notizia degli eccidi di proletari in modo ben diverso di quanto costumavano una volta. Si deve negare l'appoggio a qualsiasi frazione della borghesia. Con ciò non neghiamo l'utilità delle riforme ma neghiamo le riforme. L'oratore proseguendo sostiene la necessità di far propaganda repubblicana. Termina affermando il carattere rivoluzionario, repubblicano e anti-statale del socialismo.

Il presidente comunica un telegramma di saluto dei socialisti rivoluzionari russi (acclamazioni prolungate). Augura che una sconfitta dello czar segni il trionfo del proletariato russo (applausi).

Varganini: Nella mia provincia di Reggio Emilia comprendiamo tutte le tendenze perchè abbiamo modificato il metodo secondo le necessità del momento. Cita alcuni esempi per spiegare quale fu la tattica socialista nella sua provincia. Quando l'oratore ha occasione di ricordare Prampolini, il congresso acclama: Viva Prampolini! L'oratore termina invitando a votare l'ordine del giorno Bissolati (applausi).

Reina respinge l'accusa di aver compilato un ordine del giorno per attrarre le due ali estreme. Ammette la necessità delle riforme.

Mocchi rileva i difetti di Turati, provocando proteste e agitazioni. Accusa i riformisti di essere opportunisti; tuttavia preferisce il loro ordine del giorno a quello del centro. Col suo tono aggressivo provoca spessi rumori, infine un pandemonio. Gli amici lo ricompensano con grandi applausi.

Chiesa in uno splendido discorso fa l'apologia delle leghe di resistenza e delle cooperative genovesi, che facendo ópera rivoluzionaria fanno nello stesso tempo opera riformista.

La seduta è tolta fra immensa animazione.

La convenzione anglo-francese.
Uno scacco per la Spagna.

MADRID 9 (N). La «Correspondencia» commentando la convenzione anglo-francese in un articolo intitolato «La Spagna spogliata», dice che il presidente dei ministri Maura, che era tutto occupato nella conquista di Barcellona, evidentemente non si è accorto che la Spagna aveva nel frattempo sgombrato dal Marocco.

«El Globo» dice: La convenzione anglo-francese distrugge il trattato di Madrid concernente il Marocco.

Interpellanza sulla laicizzazione dei tribunali

PARIGI 9 (N). Il deputato conservatore Grousseau informò il guardasigilli che lo interpellerà sull'allontanamento dei crocefissi dalle aule giudiziarie; perchè gli edifizi giudiziari appartengono ai Dipartimenti, onde la disposizione del ministro della giustizia costituisce una violazione della legge.

GUGLIELMO II A MALTA.

MALTA 9 (B). L'imperatore Guglielmo è arrivato a La Valletta.

MALTA 9 (B). Per solennizzare viemeglio la presenza dell'imperatore Guglielmo, si è dichiarata la giornata di lunedì giornata di festa pubblica.

La riorganizzazione della gendarmeria macedone.

COSTANTINOPOLI 9 (N). La commissione per la riorganizzazione della gendarmeria tenne oggi l'ultima seduta all'ambasciata a.-u., e deliberò di partire lunedì.

Prossimo evento in Casa Savoja. ROMA 9 (N). La «Capitale» dice che le condizioni di salute della regina Elena fanno prevedere prossimo un lieto evento.

Ex-prete suicida.

GENOVA 9 (N). Oggi si trovò asfissiato nella sua stanza don Stefano Aymo, di 43 anni, già maestro nell'Orfanotrofio maschile, dove era stato licenziato mesi fa in seguito ad un'inchiesta. Sospeso «a divinis», abbandonò l'abito talare trasformandosi in insegnante privato di lingue. Causa ristrettezze economiche si tolse la vita, lasciando una lettera ad una sua figlia di 13 anni, che egli faceva passare per sua nipote.

Una tragedia a Venezia.

VENEZIA 9 (N). Stamane alle 11.30 in calle Magazzen ai birri, avvenne una tragedia ch'è argomento di discussione in ogni ritrovo. L'accenditore del gas Giacomo Pavanello, di 35 anni, che tempo addietro tentò di sgozzarsi per dispiaceri coniugali, dopo un tentativo di assfissia fatto dalla moglie, ebbe stamane un colloquio colla cognata Maddalena Poletti, trentenne, un'avvenente perlaia, con la quale aveva intime relazioni. Poco dopo si intesero grida. Accorse gente che trovò la Poletti uccisa a colpi di randello dal cognato che giaceva sul cadavere, ed era pure leggermente ferito. Il Pavanello, arrestato, disse di aver avuto un diverbio con la cognata per gelosia e perchè le aveva rifiutato i denari chiestigli. Aggiunse che l'amante lo aveva colpito alla testa con un bastone. Il cadavere della donna fu trasportato nella sala anatomica; ha il capo deformato dalle ferite. L'assassino fu arrestato.

Bambino morto per mano della matrigna.

VIENNA 9 (N). A Mitterteich presso Asch in Boemia una tale Anna Hartel, d'anni 31, seconda moglie d'un pittore di porcellana, maltrattava crudelmente già da lungo tempo il suo figliastro di 9 anni, lasciandolo al gelo, negandogli il cibo e percuotendolo. Da ultimo lo chiuse in una stalla coi porci, e nemmeno di questo fu contenta la snaturata, che un giorno trascinò il fanciullo in casa, chiuse la porta e lo percosse con un pezzo di legno sulla testa finchè il poveretto rimase morto: poi raccolse il cadavere in un pezzo di tela e lo portò sulla ferrovia collocandolo attraverso le rotaie per far credere ad una disgrazia. Ma un guardiano la vide e avvertì la gendarmeria. La Hartel fu arrestata. Il cadavere del bambino presentava lesioni orribili. Allorchè la gendarmeria scortò la Hartel attraverso il villaggio, gli abitanti minacciarono di linciarla.

CRONACA LOCALE

PER L'IGIENE SCOLASTICA

Il congresso internazionale di Norimberga. - Scuole e malattie. - L'eccesso di lavoro intellettuale. - Il paradosso d'un giornale inglese. - Il frutto... proibito.

Da tre giorni si raduna a Norimberga il congresso internazionale per l'igiene della scuola. L'importanza dell'argomento è riconosciuta da tutti: la scuola, mettendo a contatto una quantità di fanciulli, i quali non hanno ancora nè prudenza nè esperienza nel salvaguardarsi dalle malattie, e anche avendola non potrebbero sfuggire ai germi che si insinuano nell'aria delle stanze dove sono chiusi, la scuola, se non è retta col massimo rigore igienico, si presta a divenire un veicolo incomparabile di malattie. Perciò appunto il presidente del congresso di Norimberga, un professore norvegese, dichiarò che egli considera l'istruzione e l'igiene come una cosa sola: e la maggior parte degli oratori, nelle prime sedute, si rifiutarono a mettere qualsiasi differenza tra lo sviluppo intellettuale e lo sviluppo organico della gioventù, sostenendo che l'uno senza l'altro non può corrispondere all'obbiettivo dell'istruzione scolastica: e tutti raccomandarono le più severe misure di precauzione per difendere la scuola dai contagi epidemici che sempre la minacciano, in ispecie dalla difterite, dalla tubercolosi e dalle oftalmie infantili, quantunque si osservi che queste ultime sogliono colpire i fanciulli prima dell'età di frequentazione scolastica obbligatoria.

Ampio svolgimento degli esercizi fisici e di ogni genere di giuochi sportivi, e - d'altra parte - continua vigilanza medica sopra la scuola, raccomandandosi a tutti i paesi l'istituzione dei medici scolastici, come sono introdotti in Ungheria: queste furono le due note fondamentali che al congresso internazionale risuonarono più alte.

★

Il professor Liebermann, che tiene cattedra d'igiene all'Università di Budapest, precisando i doveri del medico scolastico, accentuò la necessità che egli abbia influenza anche sui piani d'istruzione, perchè dalle menti giovanette non si esigano fatiche eccessive. Il medico scolastico, secondo lui, deve essere altrettanto versato nelle sue discipline professionali e nell'igiene scientifica quanto nella pedagogia, affinchè negli istituti sottoposti alla sua sorveglianza non si impongano esorbitanti esigenze di applicazione mentale, che riescono dannose alla salute dei giovinetti.

Di tal questione si occupava giorni or sono, in modo abbastanza curioso, un importante giornale inglese, del quale, poichè siamo in argomento, vogliamo riferire alcune osservazioni. Esso anzitutto notava che si è in un profondo errore limitando l'istruzione generale che si dà ai giovani allo sviluppo delle facoltà puramente intellettuali dell'uomo, o meglio delle sue attitudini scientifiche e letterarie. Nell'uomo esistono altre facoltà non meno importanti, che vogliono essere tenute in conto: per esempio, le attitudini agricole, meccaniche, commerciali, e quelle che fanno il buon padre di famiglia; ed è un torto il mettere nei ragazzi l'idea che il primo fra loro sia quegli che impara più facilmente una lingua, o svolge meglio un compito di grammatica, od è più forte in aritmetica, mentre la vita presenterà poi ben altro numero e ben altra specie di attività. E' male inoltre il tener seduti per tante ore i giovani: si dovrebbe insegnar loro a studiare e a lavorare in piedi, poichè con gli attuali sistemi si incomincia già nell'infanzia a creare l'abitudine alla vita sedentaria, cioè alla più malsana fra tutte. Seduti alla scuola, seduti al tavolino domestico, e a letto per molte ore, i giovanetti, se controllassero come hanno trascorso il loro tempo, troverebbero che su dodici mesi dell'anno ne hanno passato almeno undici seduti o coricati.

Il giornale inglese, per venire ad una conclusione pratica, dice che l'insegnamento di certe scienze dato nella scuola è affatto superfluo alla generalità di geografia, di storia e di scienze naturali: la maggior parte degli scolari ne imparerebbero in tre giorni, leggendo per conto loro, quasi altrettanto quanto ne apprendono stando seduti per ore ed ore nelle loro classi. Basterebbe che i giornali dedicassero mezza colonna al giorno a questi studi perchè tutta la popolazione ne fosse più al corrente che dopo parecchi anni di scuola.

Così il giornale britannico: e le sue idee, paradossali sì, ma dettate da un'osservazione che talvolta colpisce dritta nel segno, non possono sfigurare fra i criteri innovatori del congresso di Norimberga.

★

Il qual congresso fu innovatore specialmente nell'occuparsi sul serio, e con lunga discussione, anche di un problema che era finora trattato solo dai dilettanti di idee nuove, e sempre con velati sorrisi, con sottintesi e con mezze parole. Il problema cioè dell'insegnare o non insegnare ai ragazzi e alle fanciulle, per completare la loro esperienza della vita, ciò che si intende per quel tal frutto proibito, il quale cagionò la disgrazia d'Eva e d'Adamo e cagiona tuttora la moltiplicazione dell'umanità.

E la maggior parte dei congressisti si mostrò risolutamente favorevole a considerare come un dovere della scuola l'aprir gli occhi ai giovani, nel momento opportuno e con precisione scientifica, anche sui rapporti sessuali e sul fenomeno della generazione: argomenti finora scrupolosamente taciuti dai maestri e dei quali viceversa i discepoli si istruivano l'un l'altro, con viziose arie di mistero e con tutti i falsi concetti della loro inesperienza.

Nelle scuole americane, maschili e femminile, già da molti anni non si tace più nulla; e ciò con buoni effetti sui caratteri della gioventù, la quale dallo schietto insegnamento scientifico si sente rinfrancata, moralizzata e premunita. In Europa invece è la prima volta che un grande congresso internazionale intavola l'argomento: non essendosi però ancora esaminata a sufficienza la questione pedagogica della forma e della misura che dovrebbero tenersi in queste delucidazioni ai giovani, si nominò una commissione la quale dovrà riferire su ciò, l'anno venturo, al congresso d'igiene scolastica che si terrà a Londra.

La convenzione fra il Comune di Grado e lo Stato. Abbiamo da Vienna 9: Il «Fremden-Blatt» dice di sapere che è già stata firmata la nota convenzione stipulata fra l'amministrazione dello Stato e la città di Grado.

Società Ginnastica. Nella sala d'armi affollata di spettatori che si interessarono vivamente ai brillanti assalti, fu tenuta ieri la terza gara di eliminazione. Vinsero, quella di spada il signor Mario Vidusso e quella di sciabola il signor Emilio Magliaretta.

Sabato prossimo 16 corr. si terrà la penultima riunione.

Il congresso della Società della Poliambulanza che si doveva tenere iersera alle 7.30 per mancato numero legale di intervenuti andò deserto. Lo si terrà sabato prossimo alla stessa ora e le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero di partecipanti.

Congressi sociali. Ricordiamo che stamane alle 10, nella sala maggiore della Borsa, si terrà l'annunciato congresso costitutivo dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio.

I teatri e il fuoco. Ci siamo ampiamente occupati dell'argomento alcuni mesi or sono, nel momento della sua massima attualità: ora registriamo la notizia che a Vienna si sono incominciati degli esercizi pratici dei pompieri per l'estinzione di eventuali incendi nei vari teatri. Il primo falso allarme fu dato l'altro giorno, nel pomeriggio, al Teatro Raimund: in pochi minuti tutti i pompieri degli appostamenti vicini furono sul luogo, tutte le porte furono aperte, tutti gli idranti messi in attività. A simili prove si procederà successivamente in tutti i teatri di Vienna.

Civiche biblioteche popolari. Dalla Biblioteca popolare di via Giuseppe Parini, la settimana scorsa furono prelevati 1370 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 3679. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai. Alla fine del mese di marzo risultò un giro di 6649 volumi in confronto di 6006 volumi registrati nel mese precedente.

Dalla Biblioteca del rione di S. Giacomo nella settimana passata furono presi 489 volumi. I lettori inscritti erano 993. Furono presi nel mese di marzo 2560 volumi in confronto di 2325 nel mese precedente.

Pervennero in dono alla Biblioteca, dal signor T. Mingotti 1 volume e dalla signora E. F. due volumi rilegati.

* Il Comitato delle civiche Biblioteche popolari ha pubblicato una interessante relazione sull'attività dell'istituzione nel 1903 Da questo rapporto rileviamo che al 31 dicembre 1903 la Biblioteca di via Giuseppe Parini era fornita di 2555 opere, con un complesso di 3706 volumi, i quali nel 1903 furono in circolazione 71.000 volte; cioè ogni libro fu letto in media 27 volte. E in tutto questo movimento nessun libro andò smarrito. Nella sala di lettura si ebbe in media una frequentazione serale di 30 persone, ciò che dà un complesso di 11.000 presenze annue. La distribuzione mercè una felice sistemazione della biblioteca ideata dall'egregio presidente del Comitato, sig. A. Lussich, fu resa facilissima. Inoltre si introdusse una innovazione negli scaffali, la quale permette l'aereazione dei libri e ne facilita la disinfezione, che vien fatta con vapori di formalina.

Se nella Biblioteca di via G. Parini si distribuirono 70.693 volumi; in quella di S. Giacomo se ne distribuirono 25.780, cioè quasi 100.000, di fronte ai 50.000 del 1902.

A titolo d'onore vanno citati i seguenti fiduciari del Comitato, che si prestarono per lo sviluppo delle Biblioteche popolari, sacrificando le serate per attendere alla distribuzione dei libri: Bassich Ricciotti, Bassich Vittorio, Bernardi Pietro, Cupez Antonio, Dal Paos Angelo, De Mejo Francesco, Fortuna Guglielmo, Franco Camillo, Geniram Ferruccio, Gerin Vittorio, Germanis Arturo, Lorenzini Carlo, Maculus Giuseppe, Maizza Federico, Mecchia Eugenio, Mecchia Leonardo, Nigris Ernesto, Pangherz Rodolfo, Petrich Giorgio, Pizent Rodolfo, Podgornik Antonio, Pollak Rodolfo, Radivo Giovanni, Sablich Ferdinando, Santarossa Luigi, Serafini Giovanni, Tognolli Emilio, Tognolli Francesco senior, Tognolli Francesco junior, Trass Pietro, Tumpich Giovanni.

La relazione constata l'aumento dei lettori, rilevando che nessuna istituzione è tanto popolare come la Biblioteca. Nel 1903 si inscrissero 980 nuovi lettori, e da quando essa fu istituita ne enumera 3397, senza contare quelli che si trattengono in sala di lettura.

La relazione chiude con l'annunzio che si sta studiando l'apertura di una terza Biblioteca in Città vecchia, la quale è d'una imprescindibile necessità, ed esprimendo la speranza che il Consiglio non lascierà incompiuta un'opera già così bene incominciata.

Circolo di studi sociali. Lunedì e martedì alle 8½ nella sede del Circolo l'egregio prof. dott. Michele Stenta terrà due pubbliche conferenze sul tema: «Le attuali colonie degli Stati europei».

Sulla tragedia di via del Pane.

La pietà dei cittadini per i bambini di Maria D'Amico si manifestò ieri in forma ancor più intensa che nei giorni scorsi. Ieri fu un continuo andirivieni di signore e donne del popolo che si recavano a vedere gli orfanelli per portare loro qualche cosa e per informarsi in qual modo avrebbero potuto essere loro giovevoli. Della sorte della piccola Aleandra si occuparono con speciale interesse parecchie signore le quali si offersero di prenderla seco fino a che i giurati avessero deciso la sorte della sua mamma. Talune si dichiararono pronte a tenerla seco per sempre. Mai le scale di legno di quella casa udirono tanto fruscio di seriche sottane; mai, in quelle povere camerette penetrò tanta pietà dopo tanto dolore: molte signore portarono biscottini, giocattoli, denaro; e dopo aver veduto la piccola Aleandra, le signore uscivano con gli occhi velati di lagrime.

La madre dell'uxoricida.

Maria Pavani, la madre della D'Amico, avvertita telegraficamente della sventura che aveva colpito la figliola, arrivò ierlaltro a Trieste, accompagnata dal figlio Quinto. La Pavani è una vecchietta ancor robusta malgrado le sofferenze patite in ventidue anni di vedovanza. La poveretta è molto accasciata per la nuova sciagura. Ad un nostro reporter narrò che vive poveramente a Palmanova, col figlio Quinto, ch'è celibe, e deve provvedere al mantenimento di due fanciulletti, figli di un'altra sua figlia più giovane, Romana, maritata Fantini, che da qualche anno si trova in America col marito che fa il prestinaio. Ha ancora un figlio, Lorenzo Pavani, che pure è celibe, esercita il mestiere di sellaio e dimora a Pisino. Nel colloquio che un nostro reporter ebbe con lei rileviamo ancora questi ulteriori particolari sulle circostanze che accompagnarono il matrimonio del D'Amico con la Maria.

Quando il D'Amico abusò della Maria, soltanto il fratello Lorenzo, ora trentenne, aveva 16 anni, gli altri erano tutti più giovani. La madre della Maria aveva tirato su quei figliuoli ingegnandosi a rivendere uova e seta che comperava nei villaggi dei dintorni di Palmanova. Per scongiurare la vergogna che sarebbe discesa sulla sua povera famiglia, la madre insistette con disperata energia presso il D'Amico perchè riparasse col matrimonio il delitto commesso verso una povera ragazza che non aveva avuto altra ricchezza che d'esser pura. Il D'Amico nicchiò un po', ma poi accondiscese a sposare la Maria; senonchè celebrando il matrimonio soltanto in chiesa, frodò la validità dell'atto, perchè com'è noto, soltanto il rito civile è riconosciuto nel Regno. La madre della Maria visto che il D'Amico non aveva neanche camicia addosso, sacrificò tutto quanto poteva del suo piccolo capitaletto di rivendugliuola, e mise su al genero un laboratorio di calzolaio. Il D'Amico se ne mostrò lietissimo: in meno di un mese egli aveva venduto tutto: cuoio, ordigni e banchetto consacrando il ricavato in gozzoviglie. La Pavani lo aveva accolto in casa e non potè nemmeno pensare di mandarnelo via perchè ad ogni rimostranza e ad ogni accenno a scacciarlo, il D'Amico la minacciava di ucciderla. Con queste minaccie era diventato padrone dispotico in casa Pavani e non valsero neppur le ammonizioni fattegli dal sindaco per metterlo a posto. Il cognato Lorenzo stanco di vedersi sottomesso a quell'individuo, si allontanò recandosi altrove in cerca di lavoro ed ora come abbiamo detto, dimora a Pisino. La Pavani sacrificò fin l'ultimo centesimo dei suoi risparmi, ma quando vide che continuando avrebbe messo a repentaglio l'esistenza dei figli si decise a dire al D'Amico di non poterne più.

Il D'Amico comprese che la cuccagna era finita, e venne a Trieste.

La Maria estrasse la palla d'oro.

All'ospedale di Palmanova vi è un lascito di una ricca signora in favore delle orfane che vanno a marito. Le concorrenti devono estrarre da un'urna tre palle. Una palla è dorata, una inargentata e una bianca. Colei che estrae la palla d'oro riceve 200 lire, quella cui tocca la palla d'argento, lire 135 e quella cui tocca la palla bianca, lire 66.

Il D'Amico, quando fu a Trieste, saputo di quel lascito pensò che forse la Maria avrebbe potuto buscarsi il premio più grosso e per poter farla concorrere al premio, sposò la Maria al Municipio. La Maria estrasse la palla d'oro e il D'Amico ricevette i 200 franchi.

Con quel denaro il D'Amico avrebbe potuto rimettersi al lavoro anche per risarcire in piccola parte la suocera dei sacrifici fatti per lui. Invece dei 200 franchi, 150 li portò ad un suo compare, e 50 li adoperò per fare una scorpacciata di vino insieme ad alcuni compagni di gozzoviglia. Prima di lasciare Palmanova, il D'Amico con quanto gli rimaneva della dote della moglie si recò insieme con gli amici a far empire di vino una mastella, la portò in una vicina stalla e la diede da bere ai buoi!

L'ucciso, uccisore.

La Pavani ci confermò quanto il D'Amico raccontò ai vicini di casa: ch'egli cioè a 19 anni, a Lecce, uccise un giovane di 16 anni a nome Beppino e che avendo accampato l'escriminante della necessaria difesa, era stato assolto.

Un fratello del D'Amico assassinato.

Il D'Amico era privo dei genitori; due anni fa gli morì la madre. Non gli rimaneva che un fratellastro. Circa otto anni fa un fratello del D'Amico, Salvatore, fu assassinato a Lecce. La Pavani racconta che il Salvatore si era recato a riscuotere un importo di denaro prestato da sua madre a due vicini, padre e figlio. Costoro lo invitarono a recarsi alla sera a prendere i denari in un sito isolato ove lo avrebbero atteso. Il Salvatore, di nulla sospettando, si recò al convegno, e i due debitori quando vi giunse lo assalirono a colpi di sassi, atterrandolo. In quel momento s'avvicinavano varie persone; e gli assassini, per nascondere il delitto, misero il moribondo in un sacco e vi si sedettero sopra fino a tanto che la gente passò, mentre - narrarono poi gli stessi assassini, quando, scoperti, vennero processati - il Salvatore si contorceva tra gli spasimi della morte.

I bimbi hanno un tutore.

Iermattina arrivò qui il Lorenzo Pavani, fratello della uxoricida. Consigliato da un reporter il giovane si recò al Giudizio distrettuale in affari civili e si offerse di assumere la tutela dei nipotini. La sua domanda fu immediatamente comunicata alla Maria, in carcere; e avendo ella aderito, si fece subito prestare al giovane la dovuta promessa. Così a mezzodì gli orfanelli avevano un tutore, per cui ora si potrà più facilmente decidere sulla loro sorte.

La madre alle carceri.

Iermattina alle 10 la madre dell'uxoricida e il fratello Quinto, ottenuto il permesso dal giudice istruttore, si recarono alle carceri criminali a visitare la Maria. Questa venne nel parlatorio accompagnata da un guardiano. Quando si vide dinanzi la madre vestita a lutto, diventò pallidissima, e ruppe in pianto dirotto, gettando le braccia al collo della vecchierella che piangeva silenziosamente. Poi la Maria abbracciò il fratello; e a tutti e due chiese notizie dei suoi bambini.

— Datti coraggio! I tuoi bambini sono in buone mani; sono nelle mani di tutti i cittadini di Trieste! - rispose la madre. - Che tu vedessi quanto amore, quanta generosità di tutti per i tuoi bambini!

Il viso della giovane madre si illuminò d'intima gioia a quell'annunzio; poi chiese: — E Aleandra? domanda di me? E Giulio e Umberto? Se qualche anima pietosa vuole prendersi cura di loro, sarò eternamente grata.

Congedandosi dalla madre e dal fratello il suo pensiero fu ancora per i bambini: — Date tanti baci ai miei tesori.

La madre le aveva consegnato 10 corone datele dalla Pia Rivolt, di quelle che i generosi le portarono in casa, affinchè potesse comperarsi qualche cibo, secondo i regolamenti carcerari.

L'affare del casotto.

Abbiamo detto ieri che s'ignorava quale fine avessero fatto le chiavi del casotto di via S. Giacomo 8, dove il D'Amico aveva il lavoratorio e ch'erano rimaste nelle mani di un lavorante calzolaio che martedì aveva abbandonato la casa del D'Amico. Rileviamo ora che giovedì mattina, alle 8, cioè dopo che il nostro giornale aveva raccontato il fatto avvenuto nella notte, la guardia municipale Gerolini, mentre passava per via S. Giacomo, gettando un'occhiata nell'atrio della casa N. 8, con sorpresa vide che nel casotto, ove era solito vedere il D'Amico, ch'egli conosceva, c'erano tre uomini, uno dei quali ne aveva aperta la porta.

— Chi siete? Che cosa fate qui? - chiese il funzionario a colui che aveva aperto.

— Mi son Giusto Vattovaz, el lavorante del paron e son vignudo a cior i mii ordegni! - rispose l'interrogato.

— E voi?

— Mi me ciamo Giusto Licher e son vignudo a cior un per de stivai che ghe gavevo dà a Toni perchè el me fazessi la rimonta!

— E voi?

— Son Ernesto Buchberger, amico de povaro Toni; se trovavimo sempre in ostaria «Ai tre Mori». Son vignudo a veder se me tornaria conto de comprar la roba!

La guardia fece rinchiudere la porta senza permettere che venisse asportata cosa alcuna e accompagnò il Vattovaz all'ispettorato di via dei Rettori, dove egli dovette consegnare le chiavi.

Il cuore dei lettori. A favore dei tre poveri bambini Giulio, Umberto e Aleandra D'Amico, ci pervennero ulteriormente: Giorgio e Fanny corone 5, raccolte dal sig. Cesare Polacco fra gli impiegati del Lloyd 67.34, Pelegrin Luzzatto 5, alcuni impiegati della Filiale dell'Anglo-Bank 21, Olga B. 3, Paolo B. 3, gli impiegati della ditta Rastelli e C. 6, Girolamo Savonarola 2, N. O. 2, Italo Fischer 1, Augusta Fischer 1, Emilio Pontoni 2, F. Cronnest 1, C. D. 5, Odoardo e Norberto Samengo 5, Antonietta e Augusto 5, raccolte fra alcuni amici, frequentatori del Caffè al Tergesteo 14, Adriano Bruno Leban 4, Teresina Luin 1, raccolte ulteriormente alla Borsa 14, M. C. 5, anonime 5, la Direzione degli Amici dell'infanzia 20, E. V. U. 5, Antonio Cebul 1, E. Spangaro 2, Antonio Messina 1.20, Lidia e Dinorah Tadeo 1, Antonio Braida 0.40, Lidia e Yolanda 1, Luigi Vilis 1, G. P. 1, Vittorio Marcusa, vetturale N. 82, 1.20, un farmacista 5, Mary, Melany, Pubi, Paolo, Lydia e Yolanda 3, una famiglia triestina 4, gli impiegati della ditta Popper e C. 30, Rund 0.60, G. I. 0.20, Leban 0.30, Max L. 0.20, Lucia C. 0.40, Giuseppe 0.20, Lucia M. 0.20, Olivieri 0.50, Pietro R. 0.40, Luigia S. 0.20, Caterina R. 0.20, Giuseppina B. 0.20, Emilia P. 0.20, N. N. 0.60, Romeo 0.20, Anna D. 0.40, Angelo R. 0.20, Amelia Zach 1, N. N. 0.20, E. R. 0.20, Anna Z. 0.40, Ernesto B. 0.40, Fanny Z. 0.40, S. T. 0.40, F. Giacomello 1, Vito S. 0.40, Paolo N. 0.40, G. G. 0.20, Tina 0.20, Otto e F. 2.

A favore della povera famiglia del defunto operaio Luigi Pappo, ci pervennero da Girolamo Savonarola cor. 2.

A favore della vedova Brumatti, dai capimastri del Consorzio della Dogana principale e dei Magazzini generali, in morte del signor Giovanni Perazzo, corone 14.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Dagl'impiegati delle «Usines de l'Ancienne Société Générale Française de Conserves Alimentaires» in morte della moglie del loro collega signor Luigi Heinrich cor. 70 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Da un anonimo di Macedonia cor. 50 a favore dell'ospedale infantile.

— Il Governo marittimo inviò all'Infermeria Treves cor. 100.

— Alla Società «Igea» pervennero dai sig.i Mary e dott. Napoleone Morpurgo cor. 50 in omaggio alla memoria della defunta madre sig.a Speranza ved. Morpurgo.

— Un anonimo elargì alla Poliambulanza cor. 10 in riconoscimento di cure avute nel riparto chirurgico.

Posto d' insegnante in concorso. Presso il corso superiore di architettura navale della Scuola Industriale dello Stato, a Trieste, con lingua d'insegnamento italiana, sarà vacante dal principio dell'anno scolastico 1904-05 un posto d'insegnante per matematica superiore, meccanica e costruzione di macchine marine.

L'emolumento è di cor. 2800 annue, corrispondente alla IX classe di rango, e l'aggiunta di attività di annue cor. 600. L'emolumento aumenta ogni quinquennio sino al 25.o anno di servizio e precisamente di cor. 400 per ciascuno dei due primi quinquennî e di cor. 600 per ciascuno dei tre ultimi. Dopo il terzo quinquennio è possibile l'avanzamento nell'VIII classe di rango con l'emolumento di cor. 3600 annue e con l'aggiunta di attività di annue cor. 720.

Si richiede la perfetta conoscenza della lingua italiana e facilità di esporre, nonchè estesa e considerevole pratica nella costruzione di macchine principali ed ausiliarie per navi mercantili. Gli aspiranti, che devono aver assolto la sezione di costruzione macchine presso un Politecnico, presenteranno le loro istanze, dirette al Ministero dell'istruzione, non più tardi del 20 maggio a. c., alla Direzione della Scuola Industriale dello Stato, a Trieste, allegando gli attestati degli esami di Stato, i certificati di servizio e della pratica fatta ed il «curriculum vitae».

«Fotografarlo, magari legato!» Pare che ritenesse anche questo in sua facoltà l'ispettore delle guardie, che si recò tempo fa alle carceri per compiervi la nota assunzione fotografica dei connotati del signor Riccardo Valle, detenuto politico per i fatti d'Udine.

Infatti - così egli, uscito ieri dal carcere, racconta - quando lo si ebbe condotto innanzi all'apparecchio ed egli ebbe dichiarato che non si sarebbe lasciato fotografare mai e poi mai - e voltò le spalle per far intendere meglio il rifiuto - l'ispettore delle guardie si volse tranquillamente al direttore delle carceri per domandargli due uomini che gli legassero il Valle e glielo tenessero, affinchè egli ne potesse prendere la fotografia per forza.

Ma il direttore delle carceri, mostrandosi meravigliato della strana richiesta, si rifiutò di acconsentirvi, poichè non aveva ordini in proposito dal giudice istruttore, unica autorità riconosciuta da lui. E l'ispettore delle guardie dovette rassegnarsi a rinunciare alla fotografia dell'uomo legato come un salame, che non sappiamo quanto e come avrebbe soddisfatto i suoi superiori, ma che certo sarebbe stata un documento unico nel suo genere nei musei di storia del secolo ventesimo.

Questi, innegabilmente, ci hanno perduto qualche cosa.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel marzo 1904 nell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 29 febbraio ammalati 52; accolti nel marzo 68; assieme 120. Uscirono: guariti 59, migliorati 5, non guariti 3; rimasero in cura al 31 marzo 53.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico; rimasti in cura al 29 febbraio 30; accolti nel marzo 39, assieme 67. Uscirono guariti 27, migliorati 1, non guariti 5, morti 4. Rimasti in cura al 31 marzo 30.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: Nella sezione medica 368, in quella chirurgica-oculistica 266. Nella ambulanza della sera 185. Assieme 819.

Ancora sui casi del «Nicoletto». Dall'armatore del «Nicoletto» riceviamo la seguente, che per debito di lealtà pubblichiamo, dopo aver accolto a suo tempo i gravi addebiti fatti specialmente al capitano del veliero dalle famiglie dei giovani imbarcativi, sulla base delle lettere di questi:

«Quale armatore del veliero austriaco «Nicoletto» prego codesta spettabile redazione di voler accogliere questa mia comunicazione a parziale rettifica e schiarimento dei fatti asseriti nei tre articoli pubblicati dal «Piccolo» riguardo a tale mio naviglio. Io deploro profondamente la disgrazia toccata al giovane Cucagna, la cui triste fine non può fare a meno di destare la pietà di tutte le persone di cuore. Ma non ritengo possibile che la disgrazia sia dovuta ad imprudenza del capitano Luciano Premuda, che è un esperto e provetto marino, il quale già diede buone prove di sè nei molti anni di navigazione fatta finora. Non credo nemmeno possibile, che il capitano si sia comportato nel modo esposto nei detti articoli, avendolo conosciuto quale persona di carattere mite e bonario e non certo inclinato al vizio del bere. In tale riguardo la sua fama era ottima, e non quale venne indicata nelle informazioni, su cui si basarono gli articoli suddetti. In ciò naturalmente farà piena luce l'inchiesta avviata dall'autorità marittima e desiderata da me al pari che da chiunque.

«Riguardo all'equipaggiamento del naviglio sono assolutamente erronee le informazioni fornite sinora al «Piccolo». L'equipaggio non era composto di novizi, giacchè tutti i suoi membri, nessuno eccettuato, avevano fatto in precedenza altri viaggi, più o meno lunghi e numerosi. Il capitano Premuda è un comandante già vecchio; il primo tenente, Martinolich, ha 24 anni, ed il secondo tenente, Poli, 23, ed ambidue prima di ottenere il loro brevetto dovettero naturalmente compire il noviziato e superare gli esami di tenenti. Essi sono tanto poco da considerarsi come novizi, che in base alle vigenti prescrizioni sarebbero abilitati al comando di navigli in tutto l'Adriatico ed il Mediterraneo. Il cadetto Horn navigò già con un veliero e fece parecchie traversate nell'Atlantico, ed i timonieri Roberto Sulencich, Giovanni Berna e Ferdinando Borisi avevano già fatto molti viaggi ed avevano l'età dai 23 ai 25 anni.

«L'autorità marittima fissò in sette persone, compreso il comandante, il numero minimo dell'equipaggio del «Nicoletto», ciò con riguardo alla sua grandezza e alla qualità della sua attrezzatura. Nel viaggio in discorso il «Nicoletto» aveva nove persone, cioè due di più del numero normale.

«Non rappresentò per me vantaggio l'avere conceduto l'imbarco a parecchi tenenti, giacchè a condizioni equivalenti avrei potuto ingaggiare dei semplici marinai, essendo tutti quanti stati arruolati con paga, panatica e con funzioni stabilite in precedenza per ciascuno di essi. Cedetti invece alle preghiere dei tenenti e cadetti e delle loro famiglie, preghiere che vengono insistentemente rivolte in tutte le consimili occasioni agli armatori dei pochissimi velieri austriaci, che ancora possono servire ai candidati a capitani e tenenti mercantili per la prescritta navigazione a vela. Però in tale scelta non c'entrò punto il capitano Premuda, giacchè l'equipaggio era stato ingaggiato da un altro capitano, che egli sostituì nel comando alla vigilia della partenza.

«Non fu ingannata l'autorità marittima circa al numero ed alla composizione dell'equipaggio del «Nicoletto». Avendo questo avuto effettivamente a bordo due persone di più del numero normale, lo stato del suo equipaggio non era una cosa che avesse bisogno di venire occultata a nessuno. Il tenente Weiss si era sbarcato con saputa e coll'intervento dell'autorità marittima nel giorno 19 gennaio 1904, ed il suo sbarco era stato debitamente registrato nel suo libretto di servizio, in base al quale egli ottenne l'ammissione all'esame di capitano mercantile.

«L'equipaggio del «Nicoletto» nel presente suo viaggio deve considerarsi come eccezionalmente buono e non già scadente, giacchè si compone in buona parte di persone che oltre ad una buona pratica marittima hanno anche un corredo di studii, e sono fornite di quel concetto della dignità personale e della responsabilità morale, che potrebbe metterle in grado di conservarsi serene e coraggiose nei pericoli della navigazione. Almeno tali dovevo io ritenere dei tenenti mercantili o dei cadetti, che aspirano a divenire in breve comandanti o tenenti di navigli, e che già ora hanno le qualifiche per dirigere navigli in sostituzione dei loro capitani. Io posso assicurare che le vettovaglie fornite al «Nicoletto» in principio dell'attuale suo viaggio erano di buona qualità e quali si usano in genere nei nostri navigli di grande cabotaggio, e perciò non credo fondati sul vero i lagni, che in proposito sarebbero stati mossi da alcuni dell'equipaggio. Questioni fra comandanti ed ufficiali di navigli sorgono ogni tanto, e disgrazie nascono pur troppo abbastanza spesso, ed ognuno, che fa il mestiere di marinaio, sa di esservi esposto».

«Stefano Vidulich».

Posta per l'i. r. marina da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave «Satellit» giornalmente a Smirne alle 8.15 pom.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune, si rileva che dal 2 al 9 aprile furono denunciati 5 casi di difterite e croup, 4 di scarlattina, 4 di febbre tifoidea, 3 di varicella, 2 di morbillo e 1 di pertosse. Morì 1 di pertosse.

Cronaca del tempo. La primavera, con l'aprile, è venuta tra noi trionfalmente. La settimana trascorsa è stata una serie di giornate miti e piene di sole. La temperatura massima ha raggiunto ieri i 16 cent. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro dopo esser disceso ieri a 757 è risalito a 764. Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero pioggerelle nell'Austria superiore, in Baviera e in Transilvania, nebbia in Galizia, tempo bello in Italia. L'Adriatico è leggermente mosso predominando venti da Nord-Est. La temperatura è in aumento in Italia, stazionaria altrove.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, oltre a quelle già annunziate, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar, col piroscafo omonimo, alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno rispettivamente alle 1 e alle 6 pom.

Trattenimenti sociali. Il Circolo «Excelsior» darà oggi, nel salone Berger, sotto il Castello, dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di ballo.

L'arresto di una chiromante.

Nell'appartamento della nota chiromante madame Leonce, in via Santa Caterina N. 11, si presentò ierlaltro nel pomeriggio un signore, il quale pregò il domestico di presentarlo alla sua padrona alla quale intendeva chiedere un consulto. Dopo due secondi il signore fu introdotto nel civettuolo gabinetto della negromante. Questa lo accolse con un sorriso benevolo, e dopo averlo invitato a prender posto presso il tavolino, sedette ella pure ed estrasse un grosso mazzo di carte con suvvi disegnate alcune mani.

— Prima d'incominciare la seduta - disse allora il signore - credo mio dovere di avvertirla che io non posso spender troppo. Sia così cortese di dirmi quanto le dovrò dare.

— Oh, prego, io non sono abituata a prendere i miei clienti per il collo... Andremo d'accordo, vedrà: mi darà un fiorino! E' contento?

— Grazie.

E la seduta incominciò. La signora prese tra le sue la mano destra del signore e poi sentenziò:

— Lei resterà presto vedovo!

— Eh!

— Sì, ne sono certa e la morte della sua signora lo addolorerà moltissimo!

— Lo credo io!

— Ma si riammoglierà quasi subito con una donna molto ricca.

— Ah!

— Avrà dei figli...

— Oh, questo poi... Alla mia età? Non sono tanto giovane quanto sembro!

— Ciò non vuol dir nulla. Ne ho viste tante, io!

— Ne sono persuaso. Continui pure.

— Lei presentemente soffre...

— Veramente.

— Oh, io glielo assicuro.

— Perdoni!

— L'attuale sua moglie teme molto la morte.

— Lo credo io!

— Ma dovrà morire.

— E' doloroso! Ma dal momento che io mi riammoglierò quasi subito, che sposerò una donna ricca e che avrò anche figli, mi pare di non aver ragione di affliggermi. Ma, scusi signora, lei è certa che quanto mi ha detto avverrà?

— Certissima.

— Non lo credo.

— Ma...

— Scusi. Vede: io sono vedovo da ventisei anni e non ho nessuna intenzione di riammogliarmi.

— Che dice? Ma ciò non è possibile. Io ho sempre indovinato tutto.

— Mi creda signora che ciò non è vero, perchè in questo caso si sarebbe dovuta accorgere subito che sotto le vesti del semplicione che le sta dinanzi si nasconde l'ispettore degli agenti di Polizia Petronio.

— Eh! Ma... vede... qualche volta i segni della mano... Ma, scusi, che cosa desidera da me? Alla Polizia si sono accorti soltanto oggi della mia esistenza? Io pagavo le tasse, e quali tasse! Per cui io non so spiegarmi questa gherminella.

— Signora mia, queste son cose che non mi riguardano.

Detto ciò, il funzionario intascò il mazzo delle carte e poi invitò la signora a seguirlo alla Polizia. Quivi, la sedicente Leonce si qualificò per Maria Menier, di 39 anni. La assunse a verbale il commissario superiore dott. Pechotsch, il quale, ad interrogatorio finito, la proibì di esercitare più oltre la sua professione e poi la congedò. Peraltro passò subito gli atti alla Procura di Stato.

Suicidio di un forestiero. Iersera verso le 7, nell'osteria «Al buon dalmato», in via della Muda vecchia, entrò un uomo dell'apparente età di 45-50 anni, vestito modestamente. Prese posto ad un tavolo sito in un angolo del locale e si fece portare mezzo litro di vino. Dopo averlo bevuto, lo sconosciuto, che sembrava tranquillissimo, ne ordinò un secondo mezzo e poi una porzione di vitello. Dopo aver mangiato fece portar via i piatti dal cameriere e deposto sul tavolo un libro di annotazioni, incominciò a scrivere. Ciò durò sino alle 9; poi estrasse una rivoltella e si sparò un colpo alla tempia destra. Il vinaio e gli avventori sollevarono lo sconosciuto, che era caduto sotto al tavolo, e alcuni di essi si recarono in cerca di un medico. Un quarto d'ora dopo, nell'osteria si trovavano un medico della Stazione centrale di soccorso, uno della Società «Igea» e il signor Treves. I medici non poterono far altro che constatare la morte dello sconosciuto. Si avvertì la Polizia e comparve sul luogo il cancellista Zafutta insieme ad un ispettore, il quale assunse i rilievi di legge. Sul libretto d'annotazioni si trovò scritto: «Sono sfuggito a mia moglie due volte ma lei mi ha sempre raggiunto. Quel demonio di donna mi tormenta, non mi dà un solo momento di pace. Ora vado all'altro mondo con la certezza che la mia carnefice non mi seguirà. Prego i miei figli di mandare i due conti che troveranno in questo libretto, al mio padrone, signor Giovanni Krall, dimorante a Carlstadt. Prego inoltre di avvertire mia moglie, Maria, dimorante a Bedemska Ulizza, presso Carlstadt.» - Nel libretto si trovarono due conti di carriaggi e in una pagina del libretto stesso quest'annotazione: «Comperai la rivoltella e 12 cartucce per cinque corone a Carlstadt, presso l'armaiuolo Ignazio Jellenz. Firmato: Carlo Minster.» - Nelle sue saccoccie si trovò un temperino, un portamonete vuoto, una scatola da tabacco, un portasigarette ed una matita.

A rilievi esauriti, la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

* Il suicida era di alta statura, corporatura robusta, aveva capelli grigi e mustacchi castani. Indossava un vestito di colore scuro, camicia e mutande di mussola, un soprabito corto di color bruno, calze rosse, cappello grigio alla lobbia.

Grave caduta a bordo. Ieri sera, verso le 8, a bordo del piroscafo «Monte Promina» ormeggiato al molo N. 4, ferveva ancora il lavoro di scarico, e fra i braccianti carbonai si trovava pure Giovanni Zonta di 27 anni, abitante in via del Rivo N. 19. Ad un tratto lo Zonta che si trovava sul ponte dove venivano appoggiate le coffe piene di carbone che poi venivano rovesciate nei vagoni, fu urtato da una di quelle in modo da perdere l'equilibrio e cadere nella stiva sottoposta. Con l'aiuto dei compagni potè risalire sopra coperta ma da una larga ferita al capo perdeva sangue in grande abbondanza. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il dottore, accorso, gli prestò le cure più urgenti e vista la gravità della ferita, lo fece trasportare all'Ospedale.

La scomparsa di una domestica. La famiglia Balotti, abitante in via del Coroneo N. 3, denunciò iersera alla Polizia la scomparsa della domestica Antonia Demarchi, di 19 anni. Essa manca da venerdì sera; è bionda di statura media, porta un grembiale nero e sottana turchina a righe bianche.

Una coppia d'innamorati in gattabuia. All'impiegato d'ispezione alla Polizia, cancellista Predauk, si presentò iersera un giovanotto, il quale, dopo aver detto di chiamarsi Giuseppe Gherbatz, e di abitare presso Vincenza Colemarich, al terzo piano della casa N. 27 di via Nuova, raccontò il seguente fatto. Verso le 5 pom., il Gherbatz, che si trovava nella sua camera, aveva udito gridare e, entrato in cucina, aveva veduto il figlio della padrona, Beniamino, di 28 anni, barbiere, dare uno schiaffo alla propria madre. Perciò era corso in aiuto della vecchia e, mentre tentava di strapparla dalle mani del giovanotto, l'amante di quest'ultimo, Leona Host, di 19 anni, si sarebbe avventata su di lui e lo avrebbe colpito alla faccia con un coltello da cucina cagionandogli una ferita sopra l'occhio destro. Egli allora si sarebbe lanciato sulla giovane e sarebbe riuscito a disarmarla. Nello stesso tempo però, il giovanotto, si sarebbe avventato su di lui brandendo una mannaia ed avrebbe tentato di colpirlo. Egli allora, sostenendo una lotta vivacissima avrebbe disarmato anche il Colemarich. L'impiegato incaricò due guardie di recarsi a prendere i due giovani e questi, comparsi, negarono recisamente che le cose fossero passate come le aveva esposte il Gherbatz. La Host disse che l'accusatore si era ferito accidentalmente durante la

colluttazione. Il giovanotto poi disse di essersi impossessato della mannaia per intimorire il Gherbatz ma che non era sua intenzione di colpirlo. Nondimeno, l'impiegato mandò entrambi in via Tigor.

Vecchio don Giovanni.... pagato. Ieri sera, verso le 8, il trafficante Giuseppe Tedeschi, abitante in via delle Beccherie, passava per la piazza San Giacomo in compagnia di una sua nipote di 12 anni, quando un vecchio don Giovanni da strapazzo le rivolse galantemente la parola dicendole infine «putela vien con mi». Il Tedeschi udì la frase, e senza tanti complimenti lasciò andare a quel degenerato nonchè intraprendente signore un bel paio di schiaffi. Accorse una guardia, ed udito il caso invitò alla Polizia il Tedeschi, il quale vi andò ma chi non volle andarci fu lo schiaffeggiato, che prese prudentemente il largo.

Il Tedeschi espose il fatto corroborandolo con alcune testimonianze percui fu subito rilasciato.

L'arresto d'un evaso dalle carceri. Venerdì mattina l'ufficiale di Polizia Tilz, coadiuvato dai suoi agenti, arrestò in via Malcanton un tale Vincenzo Maletz, di 39 anni, ex direttore di una fabbrica di calzature, il quale era ricercato perchè tempo addietro era fuggito dagli arresti giudiziari di Mureck, nei quali stava scontando una condanna per truffa. Fu condotto in via Tigor.

Parva Favilla. Un nostro «reporter» passando ieri mattina per la via Giulia, vide dinanzi alla casa N. 25 un grande assembramento di curiosi, e si cacciò tra la folla per sapere cosa fosse accaduto.

— El paron de la betola - diceva una donnetta ad una giovane domestica - el ga tentà de mazzarse col rasador.

— Ostriga, povareto; e parchè?

— Uhm, misteri cara mia, quando che se se decidi de andar a trovar la schizza, se ga i boni motivi par farlo.

— Questo se sa, ma...

Le due donne si allontanarono confabulando animatamente ed il «reporter» si volse dalla parte opposta dove c'era un monello lacero e scalzo che raccontava il fatto a tre o quattro donne.

— Lo go visto mi, 'reodindio, el ga bevù mezzo litro de acido fenico.

— El xe morto?

— Che parlar! Adesso i speta Zimolo. El xe andà drento a magnar la minestra e intanto ch'el paron ghe la portava, lu el ga bevù el velen.

— Ti, compena, no te sa un boro - saltò su a dire un altro monello. - Un manoval ghe ga tirà un colpo de revolver ala coga che iera su morosa. Lu 'l voleva che la andassi a spasso, ela no ga volù, e 'l mato ghe ga cazzà 'na bala in tuna recia.

— Tai, tai... gnampolo, mi go visto el velen.

— Ti te ga visto el lumin, pandòlo, altro che velen...

Il «reporter» non ne poteva più, e, per sapere qualche cosa di preciso, fermò una guardia che usciva dal locale.

— Nulla, non è accaduto nulla di male: la domestica della cucina popolare voleva andarsene senza fare gli otto giorni, scoppiò un alterco e... null'altro. Io l'ho convinta a restare!

Cronaca triste. Ieri sera, poco dopo le 10, una guardia di p. s. che pattugliava per il molo Giuseppino trovò un uomo accovacciato fra alcune botti. Richiesto che cosa facesse colà, egli rispose parole senza senso. Fu condotto dinanzi al cancellista di polizia Zafutta d'ispezione in via Tigor, ove si qualificò per Giovanni Blasus-Tudor, d'anni 24, da Forro presso Lesina. L'impiegato s'accorse subito d'aver da fare con un pazzo e perciò fece chiamare il dottore della Guardia medica che lo condusse all'Ospitale.

Durante il lavoro. Il pittore di stanze Antonio Tesulio, di 22 anni, abitante in via Valdirivo N. 34, ieri all'una pom., lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

— I manovali Angelo Nort, di 37 anni, dal Montenegro, abitante a Rozzol, e Andrea Zustencich, di 52 anni, ambidue occupati nei lavori della nuova ferrovia e precisamente nel tunnel che si sta facendo nella collina di Rozzol, tre giorni or sono, lavorando, furono investiti dal materiale rovesciatosi da un vagoncino e riportarono alcune contusioni. Essi ritenevano di poter guarire con le semplici cure domestiche; ieri però essi ritennero miglior cosa di recarsi all'ospedale civico, ove furono accolti nella quarta divisione.

— Il bracciante Domenico Benvenuto, di 34 anni, abitante in via San Silvestro 5, ieri, lavorando, riportò una distorsione al polso sinistro.

— Il calzolaio Augusto Gorian, di 34 anni, abitante in via Malcanton 15, ieri, lavorando, riportò col punteruolo una ferita all'anulare destro.

Ricorsero all'«Igea».

Epilessia. Ieri alle 2 e mezzo pom. un pover'uomo mentre passava per la via Nuova fu colto da improvviso malore e cadde a terra dibattendosi. Mentre alcuni pietosi l'assistevano fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore accorso constatò trattarsi di assalti epilettici e fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Atterrata da un carro. La domestica Matilde Spazzapan, di 18 anni, abitante in via del Farneto N. 469, ieri mattina alle 8½ mentre si recava a fare gli acquisti giornalieri fu investita ed atterrata da un carro. Sollevata dai presenti fu accompagnata alla Guardia medica, dove le furono riscontrate alcune contusioni al capo ed al polso destro, nonchè alcune escoriazioni alla gamba destra. Dopo ottenute le cure più urgenti potè essere accompagnata alla sua abitazione.

Cadute. Maria Bernardis, di 16 anni, abitante in via dell'Acquedotto, ieri verso le 4 pom., cadendo, riportò alcune contusioni al gomito sinistro.

Ieri sera, alle 8, il bracciante Giovanni Rogheglia, di 60 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche, cadendo riportò una ferita alla fronte.

Ieri alle 4 e mezzo pom. il bracciante Andrea Sivitz, di 55 anni, abitante al N. 10 di Gretta, lavorando cadde riportando una ferita al capo.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

— Iermattina alle 8 lo studente Giacomo Gerschiak, di 16 anni, abitante in via del Campanile N. 11, scivolando, cadde, ferendosi alquanto gravemente alla parte sinistra del capo. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più urgenti.

— Il calzolaio Attilio Carozzara, di 24 anni, abitante in via di Crosada 9, cadde ieri, ubriaco, dalle scale di casa sua e riportò una ferita al mento ed alcune contusioni al capo ed al braccio destro.

Lesioni accidentali. Olga Mesghitz, di 27 anni, abitante in via del Molin piccolo, ieri alle 8 pom. riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra e l'asportazione dell'unghia del dito indice.

Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 9 corr.:

Vienna	21	57	26	36	1
Graz	14	77	35	25	68

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 13.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.—. Oggi: alta marea 6.32 ant. e 7.12 pom. - Bassa marea 0.57 ant. e 0.50 pom.

Ogni giorno una. In teatro: Il tenore giace sul consueto sasso di legno, nell'atteggiamento di chi è assopito.

La prima donna gli si accosta cantando: «Sorgi amor mio!....»

Una voce dal loggione:

— Lascia stare il can che dorme!!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un bel teatro iersera alla quinta della «Gioconda» che ebbe il consueto successo.

Stasera sesta rappresentazione della «Gioconda», col tenore Adolfo Sercoli nella parte di «Enzo Grimaldi».

Filodrammatico. Un teatrone, ieri, alla terza di «Frühlingsluft», la graziosa operetta che continua a divertire il pubblico ed a far lieto l'impresario che riempie la cassetta tutte le sere. Anche ieri la Theren dovette replicare l'aria di sortita fra scroscianti applausi. Ed applausi risuonarono dopo tutti i pezzi salienti ed alla fine di ogni atto, con chiamate agli artisti ed al maestro concertatore. Alla Theren fu presentato dopo il primo atto un involto suggellato, dono di alcuni ammiratori.

Fenice. Anche ieri ben popolato il teatro alla «serata comica»: I «Toni» fecero sbellicare dalle risa e in modo particolare il lepido Fidel-Fidel. Anche gli altri artisti furono applauditi. Oggi le solite due rappresentazioni alle 4 e alle 8. Vi prenderanno parte, oltre ai migliori artisti, gli equilibristi Carla e Miljana e gli applauditi domatori Paulus e Semona Androclus con le loro belve ammaestrate.

La compagnia di Giovanni Scarneo al Teatro Fenice. Il comm. Giovanni Scarneo che, come si sa, ha abbandonato testè la carriera dell'artista lirico per darsi all'arte tragica, verrà fra breve a dare un corso di rappresentazioni, con la sua compagnia, al teatro Fenice, con i seguenti lavori: «Otello», «Kean», «Nerone», «Luigi XI».

Goldoni. Veniamo informati che la compagnia comica del Residenztheater di Berlino darà sabato 16 e domenica 17 corr. due rappresentazioni straordinarie al teatro Goldoni. La compagnia è sotto la direzione dell'attore Paolo Birner Bornhaus, ed ha un ricco repertorio di novità comiche.

Liceo «Tartini». Ricordiamo che oggi, alle 12, nella sala del Liceo Tartini (Torrente 28) seguirà l'annunziato terzo concerto.

Trattenimento di beneficenza. Animato dal desiderio di concorrere ad opera di beneficenza, l'erezione d'una Casa per i lavoratori del mare, al trattenimento drammatico-musicale datosi iersera nella sala della Società degli impiegati dello Stato per cura d'un comitato di capitani mercantili, accorse pubblico numeroso e distinto. Il concerto vocale sostenuto dalla gentile signorina Maria Gennari, che cantò con simpatica voce e sentimento l'aria «Figlio mio....» del «Profeta», e il brano «S'apre per te il mio cor» del «Sansone e Dalila» e dal signor Silvio Fantuzzi il quale applauditissimo, oltre ad un brano dell'«Erodiade» cantò fuori programma una romanza del Tirindelli, ebbe un successo d'applausi molto caloroso. A dar un'impronta artistica alla serata valse l'arte conosciuta del violinista signor Cesare Barison, che nelle «streghe» del Paganini suscitò vero entusiasmo.

La serata si chiuse con la commedia «Libro III, capitolo I» di Pierron e La Ferrière, la quale diede campo a distinguersi per la recitazione disinvolta e briosa alla signorina Rosa Gurresch ed ai signori Gastone Mecozzi, e Giorgio Lussich, applauditissimi.

Per coronare l'opera finita la parte artistica del programma si diede principio alle danze che furono animatissime.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno C) «La Gioconda», opera-ballo in 4 atti, di Amilcare Ponchielli.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Aria di primavera», in 3 atti di Krenn e Lindau.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Ha fretta di venir condannata!

— La prego, sior presidente, quanto tempo ghe vol par finir sto dibattimento? Go de spetar ancora molto?

Queste le domande che la cuoca Amalia Kottar, d'anni 24, da Tuffen (Rudolfswerth), rivolgeva ogni qual tratto al presidente, durante il dibattimento svoltosi ierlaltro al confronto di lei, che era accusata del crimine di furto.

Stando al deposto della danneggiata, Eugenia S., la Kottar in un anno e mezzo circa che fu alle sue dipendenze in qualità di cuoca, ebbe ad impadronirsi di camice, mutande, maglie, calze, lenzuola e di un fermaglio d'oro per l'importo complessivo di cor. 192.50.

A giustificazione, la Kottar, che è a piede libero, ammette di essersi appro-

priati una camicia, un paio di mutande e due paia di calze, nonchè del fermaglio d'oro, che, a suo dire, rassomigliava moltissimo a uno da lei tempo innanzi smarrito, sicchè lo credette suo...

La Corte la condanna a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

— Tanto? - domanda la Kottar, e, in tutta fretta, abbandona l'aula.

Che avesse lasciato qualche pietanza al fuoco e temeva che si bruciasse?

Botte legittime.

Vittoria N. avvenente giovane sulla ventina, alloggiava presso Antonia Viezzoli. Le coinquiline maldicenti riferirono a questa che ella, ricasando, soffermavasi ogni sera in portone a chiacchierare con giovanotti: ciò che, secondo esse, costituiva uno scandalo e disonorava la casa! La Viezzoli, messa su, la attese la sera del 7 marzo e le impose di far fagotto e marciar via.

— Cossa? - gridò la Vittoria. - La me manda via? E perchè?

— Mi no voio tegnirla più. La xe contenta 'desso? Son mi la parona: comando mi qua. La vadi fora, ghe digo. E se no la vol 'ndar coi so pie, la butarò ben mi fora dela porta.

Inutilmente la ragazza tentò di far comprendere alla pudibonda Viezzoli che a quell'ora non poteva abbandonare la casa: inutilmente pregò che le si fosse dato alloggio almeno per quella notte. Niente: la Viezzoli, visto che non accennava ad eseguire i suoi ordini, l'afferrò per le braccia e si diede a trascinarla verso la porta. Voleva mantenere la parola: buttarla fuori!

Naturalmente, la N. oppose vivace resistenza e, giovane e robusta come è, frustrò gli sforzi dell'altra. In aiuto di questa allora venne la madre, Maria Ursich, che, sebbene settantenne, pure ha ancora, a quanto sembra, muscoli discretamente forti e velleità bellicose. La vecchia imbrandì un pezzo di legno e, gridando ogni sorta di parolacce, si diede a picchiar sodo sulla N., la quale, in mancanza di migliore difesa, si mise a correre per le varie stanze, facendosi schermo dei mobili e dei letti, contro le due furie, che, non appena la raggiungevano, le facevano sentire le unghie e il bastone. Finalmente, non ne potè più. Affrontò la vecchia, le strappò di mano il legno e giù botte: poi lo gettò contro la Viezzoli, colpendola al capo.

Tanto la Viezzoli quanto la Ursich hanno ancora oggi la testa e la faccia avvolte in bende...

La N. fu accusata del crimine di grave lesione corporale per le botte date alla vecchia e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale per la ferita prodotta alla Viezzoli, scagliandole contro il legno.

La Corte ritenne che l'azione commessa a danno della vecchia fosse coperta dal diritto che aveva la N. a difendersi ritenne invece che quella commessa a danno della Viezzoli costituisse un eccesso nella necessaria difesa e la condannò, per tale contravvenzione, a 7 giorni d'arresto.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Giacomelli. P. M. il sost. procuratore di stato Clarici; difendeva l'avv. Pardo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Tebe» da Batum e Fiume, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 422 pass.; il pir. ingl. «Powhaton» da Nuova York e Venezia; il pir. a.-u. «Petka da Cattaro con 82 pass.; e il pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara.

* Partirono: I pir. del Lloyd «Gorizia» per Ancona, «Almissa» per Metcovich; i pir. ital. «Ustica» per Brindisi, «Toro» per Messina, «Bisagno» per Genova; i pir. a.-u. «Andrassy» per Valenza, «Zrinyi» per Marsiglia; e il pir. germ. «Pergamon» per Amburgo.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Auguste» partì ieri da Genova per Trieste, Algarve» l'8 da Catania per Sfax, «Arc. M. Teresa» arrivò il 4 a Shields, «Stefania» partì il 6 da Pensacola per Valenza, «Palermo» arrivò ieri a Marsiglia.

Lloydiani. «Körber» diretto a Trieste proseguì il 7 da Beira per Zanzibar, «Austria» diretto a Trieste partì il 7 da Calcutta per Madras, «Silesia» da Kobe per Trieste proseguì il 16 da Singapore per Penang.

Avviso ai naviganti.
Dalmazia. Bocche di Cattaro. Teodo. Nel porto di Teodo viene prolungato il molo meridionale di m. 90 nella direzione S. 82. W. Una boa di ormeggio dipinta in rosso, situata nella prolungazione del molo segnala l'estensione della gettata. Durante la costruzione del molo i navigli dovranno passare al largo della boa, rallentando il cammino. Posizione appross.: Lat. 42.25'.52" N. — Long. 18.41'.36" E.

9 aprile.

Da CORMONS.

— Gita sociale.
Il Club Veloce cormonese domenica 10 corr. farà una gita sociale a Palmanova. Il ritrovo è fissato per le 2 pom. nella trattoria al Cappello.

— Elargizione.
Il sig. Giovanni Gullin elargì ai poveri dell'ospitale di questo comune cor. 10 per commemorare la morte di suo zio Giacomo Del Fabbro di Gradisca.

— Furto.
La terza festa di Pasqua, cioè martedì passato alla sagra di St. Quirino, un ignoto rubò cor. 70 dalla tasca di una povera donna, certa Emma Iaconcig di qui.

Da GRADISCA

— Un brutto incontro.
Iersera a Sagrado, presso l'erta della stazione il cavallo di certo Tomba di Monfalcone si adombrò vedendo l'automobile del signor Arrigo Artelli, proveniente da Trieste. Siccome il Tomba si trovava dalla parte del canale della conceria Vianello, il cavallo trasse il veicolo, chi vi stava dentro (il Tomba ed una sua figlia) nel canale stesso.

I due riportarono, oltre ad uno spavento fenomenale, varie lesioni e ritornarono a casa piuttosto malconci.

Da MONFALCONE.

— Teatro Sociale.
Domenica a sera alle 8.30 la compagnia d'opere diretta dall'artista Oliviero Olivieri, rappresenterà la «Favorita» di Donizzetti.

Da AQUILEIA.

— Dante Vaglieri ad Aquileia.
Aquileia ebbe iersera l'onore d'ospitare l'egregio vostro concittadino dott. Dante Vaglieri, direttore del Museo delle Terme di Roma. Ad incontrarlo si recarono il direttore di questo Museo dott. Majonica e il professor Holbauer di Vienna. Quasi l'intera giornata, fu impiegata per visitare questo museo con speciale attenzione alle iscrizioni lapidarie, splendidamente illustrate dal prof. Majonica.

Da PIRANO.

— Società «Allegria».
Domenica alle 8¼ pom. nel teatro Allegria la sezione drammatica della società rappresenterà la commedia in 4 atti «La vita indipendente» di Fourmer ed Alphonse. Chiuderà lo spettacolo la farsa «Il maestro del signorino». Negli intermezzi suonerà l'orchestra sociale.

— Conferenza.
La dottoressa Oda Montanari parlerà domenica a sera alle 9 alla Società del Casino su «Sordello» e non come aveva preannunciato sulla «Francesca da Rimini» e sul «Conte Ugolino».

Da CHERSO.

— Visita reale (per tel.)
Oggi nel pomeriggio, col piroscafo «Elloro», del Governo marittimo di Fiume, è qui giunto il re Oscar di Svezia col seguito. Visitò la città, interessandosi ai monumenti veneti, ed esprimendo ripetutamente la sua ammirazione per l'amenità del paesaggio e per la caratteristica fisonomia italiana della città e del paese.

Anagramma.

Di question religiose io mai non m'occupo,
Nè a ricercare io vo
Se l'universo dall'*intero* nacque,
Oppur se dell'*intero dalle lettere*
Dio lo creò.

Spiegazione del giuoco precedente:
FACILE. LICA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 639.75, Staatsbahn 636.50 Alpine 409.25, Lotti turchi 127.75 ferma La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.— (199.75). Disconto 184.40 (183.75), Italiana —.— (102.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.25. (100.22). Rendita 102.75 (102.62) Meridionali 724.— (722.—), Mediterranee 448.— (446.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.60 poi sino 102.65. Chiusa francese 97.80 (97.92), Italiana 102.65 (102.55), Spagnuola 83.15 (82.80), Banche Ottomane 575.— (574.—), Rio Tinto 1327 (1332), Lotti turchi 123.50 (122.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50 Azioni Credit 635.— a 637.—.

Le borse chiusero ieri ferme sulle notizie politiche tranquillanti.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 23.99, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.10 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.70 a 100.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Credit 637.— a 640.—, Italiana 101.— a 101.50, Staatsbahn 635.— a 637.—, Lombarde 80.— a 81.—, Lotti turchi 126.— a 128.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.80, Rendita ital. 5% 102.65, Rendita spagnuola esterna 83.15, Azioni Banca ottomana 576.— *Parigi* 9. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 83.—, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 100.45, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank —.— Lotti Turchi 123.50, Banca di Parigi 10.98, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1327, fermo *Londra* 9. (Cambi Chiusa). Consolid. $87^1/_2$, Lombardi $3^1/_2$, Argento $24^{13}/_{16}$, Rend. spagnuola $82^1/_2$, Italiana $102^1/_4$, Cambio su Vienna 2 $4^{13}/_{16}$, Sconto di piazza $2^{11}/_{16}$. Introiti della Banca ——

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.25, per settem. 36.50, per dicembre 37.25, per marzo 38.—. sost.o. *Amburgo* 9. Rio ordinarie loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40. *Havre* 9. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, per per maggio 43.50. calmo *Nuova York* 9. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 15000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $8^{02}/_{100}$, Aprile-maggio $7^{99}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{98}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{98}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{89}/_{100}$, Agosto-Settembre $7^{80}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{84}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{50}/_{100}$, Novembre-Dic. $6^{41}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $6^{89}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 20.—, calmo.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 45.25, per maggio 45.75, maggio-Agosto 46.75, Settembre-Dic. 48.75. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 14.65, per Maggio 14.75, Maggio-Agosto 14.75, Settembre-Dicem. 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 22.35, Maggio 21.65, Maggio-Agosto 21.40, Settembre-Dicembre 20.75. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.—, Maggio 29.15, Maggio-Agosto 29.—, Settembre-Dicem. 28.15. staz.o

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 38.—, maggio 38.50, Maggio-Agosto 39.—, Settembre-Dicembre 34.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.25 calmo, bianco per mese corr. rente $25.62^1/_2$, per maggio $25.87^1/_2$, fiacco, per maggio-Agosto 26.25.— ottobre-gennaio 27.50—. Raffinato 57.— a $57^1/_2$.

Amburgo 9. (Chiusa). Per Aprile 16.90, per maggio 17.05, agosto 17.45, ottobre 17.70 dicembre 17.75 febbraio 18.—. calmo

Londra 9. Java a secli, $9.4^1/_2$, Rappe, greggio a sc. $8^9/_{16}$. debole

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Algarve	11	Scaricazione
»	Bisagno	10	Caricazione
»	M. Promina	10	Scaricazione
1 a			
3	Istria	10	Caricazione
6	Habsburg	13	Scaricazione
9	Carinthia	10	»
12 a			
12 b	Ravenna	9	Caricazione
13 a	Brindisi	9	»
13 b	Syria	9	»
14	Powhatan	11	Scaricazione
17	Cypria	10	Caricazione
21	Volturno	11	Scaricazione
22	Margherita	10	Caricazione
24			
Molo I			
Molo II	Bar. E. Vay		
	Franconia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

GIUSEPPE TROBITZ
SCULTORE

d'anni 22, dopo lunghe sofferenze spirò ieri munito dei conforti religiosi.

I genitori **Maria** e **Luigi** ed il fratello **Luigi**, accasciati dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 11 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'ospitale della Maddalena.

Trieste, 10 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Le dolentissime famiglie **Heinrich, Cioli** e **Pertot** partecipano ai congiunti, agli amici ed ai conoscenti la perdita della loro indimenticabile consorte, rispettivamente sorella e cognata

LIDIA

avvenuta questa mane, rapita da crudel morbo, munita dei conforti di nostra santa religione.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo Domenica 10 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente per primario locale allievo cuoco; indispensabile conoscenza pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3629

CERCANSI lavoranti calzolai da donna; senza capacità inutile presentarsi; fattura cor. 2 al paio. Barriera N. 10. 3687

CERCASI brava macchinista e apparecchiatrice per lavoratorio da calzolaio. Indirizzo Piccolo. 3726

CERCANSI ragazze sarte da donna, via Donota N. 23, IV. 3799

CERCASI lavorante sarta donna. Belvedere N. 23, p. II. 3792

CERCASI ragazzo per latteria con paga. Indirizzo al Piccolo. 3794

CERCASI garzona stiratrice con paga. S. Maurizio 1, IV. 3801

CERCASI garzona con paga, mezza lavorante bianco. Rapicio 5, porta 25. 3766

CERCASI donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 3771

CERCANSI lavoranti e garzone sarte. Via Stadion 25, III. 3787

CERCASI provetto minutista; esigesi parli tedesco; ottime referenze per primario negozio manifatture. Offerte «Onesto 31» al Piccolo. 3820

CERCASI venditrice. Latteria Piazza delle Poste 3. 3808

CERCANSI prontamente bravissime lavoranti sarte da donna. S. Nicolò 11, III. 3842

CERCASI ragazzo di 15-16 anni, buona condotta, per negozio. Haas, Corso 2. 3838

CERCANSI ragazzi per negozio cappelli; buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3847

CERCASI ragazza onesta prestaservizi, alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 3803

CERCASI signorina per due bambini, soltanto per dopopranzo; preferiscesi se conosce tedesco e cucito. Offerte scritte sub «Cucito» al Piccolo. 5115

CERCASI abile lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3874

CERCANSI ragazze e garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 3855

CERCASI abile operaio per la fabbricazione di valigie e bauli. Indirizzo al Piccolo. 3882

CERCASI cameriera tedesca d'aspetto semplice, con buoni certificati, deve sapere bene cucire di bianco a mano e stirare. Indirizzo al Piccolo. 3872

CERCASI signora che parli tedesco per sorvegliare quattro bambini a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3868

CERCANSI mezza lavorante, garzona con paga per biancheria. Indirizzo Piccolo. 3885

PRIMARIO stabilimento industriale, commerciale di Trieste cerca perfetto corrispondente tedesco-italiano, francese. Emolumento adeguato alle prestazioni. Offerte sub «Industria 12» al Piccolo. 3437

CERCO bravo e svelto cuoco o cuoca, possibilmente celibe, conoscenza perfetta della cucina veneta, per un ristorante italiano a Vienna. Rivolgersi per pretese ecc. Ristorante Salvatore, IV Schleifmühlgasse 15, Vienna. 3724

IMPIEGATO contabile, partita doppia con bella calligrafia, cercasi prontamente per istituto bancario. Offerte con curiculum vitae sub «Z. 105» Piccolo. 3639

CILIEGIE SECCHE. Primaria ditta assumerebbe rappresentanza di casa esportatrice in ciliegie secche, per paese di grande consumo. Gentili offerte dirigere sub «A. B. 100» al Piccolo. 3526

ABILE piazzista per diversi generi cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Abile». 5048

CERCO giovine sarto. Corso 32, piano IV. 3782

CUOCA buona brava donna per Monfalcone da signori soli cercasi. Rivolgersi via Torrebianca 32, I. 3764

STABILIMENTO industriale cerca praticante ottimi costumi. Offerte dettagliate sub «Stabilimento» al Piccolo. 3824

CERCO agente dai 18 ai 20 anni, pratico per le vendite. Indirizzo al Piccolo. 3823

CONTABILE esperto bilancista, corrispondente tedesco e italiano, viene cercato prontamente da primaria casa. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 5110

CERCO ragazzo calzolaio. Via Malcanton 20, Biagio Marinich. 3890

CERCO brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 9002

PERFETTO corrispondente stenografo lingua tedesca, con bella calligrafia, trova pronto collocamento casa primaria; conoscitore lingua italiana viene preferito. Offerte sub «Primaria» al Piccolo. 3879

SIGNORINA calligrafia leggibile, conoscenza lingue, cercasi scrittoio. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 3865

RAGAZZO con paga per negozio cerca A. Wieser, orefice, Corso 5. 3814

BRAVO pianista accompagnatore canto, abile balli offresi. Ireneo 3, III. 3773

VENTUNENNE italiano, stupenda calligrafia, pratico lavori scrittoio avvocatile commerciale offresi prontamente, mitissime pretese. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 3781

DISTINTA signorina, scrive perfettamente italiano, tedesco, francese, inglese, desidera entrare scrittoio. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 3812

BONNE tedesca, di buona famiglia, cerca posto per tutta o mezza giornata. Offerte sub «I. P.» al Piccolo. 3849

SIGNORINA di buona famiglia, parla italiano, tedesco, cerca posto come dama di compagnia, per qui o fuori. Offerte «Orfana» Piccolo. 3528

BONNE toscana cerca posto presso bambini. Miti pretese. Offerte «Bonne toscana» Piccolo. 3777

GIOVANE quindicenne di buona famiglia cerca posto praticante in una casa tedesca parla francese, italiano e tedesco. Offerte «Felice» Piccolo. 3768

DALMATO cerca posto riscuotitore con cauzione. Offerte «G. M.» Piccolo. 3779

BALIA friulana robusta e sana cerca collocamento. Indirizzo al Piccolo. 3790

OFFRONSI coniugi senza prole, per portinai. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 3795

OFFRESI agente chincaglie e biancheria uomo, mite pretese. Offerte al Piccolo sub «Agente» 3793

AMMINISTRAZIONE altri stabili assumerebbe persona pratica, modicissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 3404

SIGNORINA con conoscenza tedesco, pratica quale cassiera o venditrice, cerca posto. Offerte «Pratica» al Piccolo. 5039

VESTITI FATTI abile agente banco vetrinista offresi miti pretese. Gentili offerte sub «Capacità» Piccolo. 3695

VIENNESE con ottime referenze cerca posto quale istitutrice o bonne qui o fuori di Trieste. «M. M.», via S. Lazzaro 1, porta 3. 3654

CERCO posto per la mia cuoca ventenne, assai raccomandabile, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3640

SIGNORINA buonissima famiglia offresi presso buona famiglia o compagna di signora fuori Trieste. Offerte «Bice» Piccolo. 3527

SIGNORINA educata, parla perfettamente italiano e tedesco, con lunghissima pratica cerca posto in scrittoio oppure cassiera. Offerte «Speranza» Piccolo. 3529

DALMATA amministratore stabili qui domiciliato, assume amministrazioni, bassa provvigione. Indirizzo Piccolo. 3818

DISTINTA signora vedova, bravissima di cucito, offresi direttrice casa anche presso signore solo. Offerte «Ada» Piccolo. 3831

DISTINTA signorina, conoscendo benissimo pianoforte, ricamo, tedesco, francese, italiano, occuperebbesi qualche ora presso bambini, anche per ripetizioni scolastiche. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 3863

RAGAZZA brava, civile, offresi per tutto il giorno, stanze bambini, possibilmente in campagna o piccola famiglia città. Offerte «Ragazza» Piccolo. 3830

ISTRUZIONE

CERCASI studente delle reali tedesche per impartire lezioni a ragazzo che prepapa-rasi all'esame delle suddette. Indirizzo Piccolo. 5069

TEDESCO. Giovedì 14 corrente inaugurasi alla Berlitz School nuova classe tedesco principianti. Lezione lunedì-giovedì. Insegnante prof. Marquardt; corone 8 mensili. S. Nicolò 32. 3515

DEMOISELLE donne leçons de français, grammaire, conversation; prix moderé. Ecrire «Conversation» Piccolo. 3659

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; (speciale per corrispondenti commerciali) prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3804

ACCADEMIA mandolinistica. Largo Santorio 4, II (Farneto). Lezioni mandolino, mandola, chitarra; corone 3, 4, 6 mensili. 3878

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti e biancheria. - Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 5105

FRANCESE. Insegnamento con metodo celerissimo, 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» Piccolo. 3875

MONSIEUR Gustave Dorée. Professeur de français. Acquedotto 24. 3876

SALA Tersicore. Via Chiozza 7. Oggi dalle 4-9 divertimento e lezione danza. Pietro Modugno. 3826

AFFITTANZE

CERCANSI prontamente camera e cucina, pagamento a quartale. Indirizzo al Piccolo. 3780

AGENTE cerca stanza e vitto presso buona famiglia italiana, vicino a S. Antonio nuovo. Offerte posta restante centrale «Silvano». 3789

CERCASI camerino o stanzetta per 1. maggio, con o senza costo, per onesto operaio, nei pressi Commerciale, Belvedere, Geppa. Offerte «Giovanni» Piccolo. 3857

GIOVANE cerca campagna una, due stanze ammobiliate. Offerte «Reinlich» Piccolo. 9997

AFFITTANSI prontamente camera e cucina. S. Maurizio 2, I, porta 2. 3829

AFFITTASI quartiere di camera, cucina con orto per corone 11 mensili in Santa Maria Maddalena superiore, eventualmente anche stalla. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 3832

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata; camerino 6. Via Ferriera 37, primo. 3839

AFFITTASI letto a onesto, quieto operaio. Via Ireneo della Croce 3, quinto. 3548

AFFITTASI bella stanza chiara, una, due persone. Tivarnella 3, II, 8. 3802

AFFITTANSI camere ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina. Artisti 8, primo. 3807

AFFITTASI grandiosa stanza ammobiliata, parchetti, stufa, nettezza. Carradori 9, III. 3816

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, ingresso libero. Geppa 15, primo. 3819

AFFITTANSI camere, camerino, mobilio nuovo, con, senza costo. Valdirivo 14, porta 9. 3861

AFFITTANSI prontamente camerino vuoto e stanza vuota, ingresso libero, primo piano, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3852

AFFITTANSI tre camere, cucina, fiorini 180; campagna Glessich 483, S. Giovanni. 3776

AFFITTASI bellissimo camerino fiorini 6 mensili. Donadoni 22, III piano. 3788

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 3763

AFFITTASI stanza ammobiliata soleggiata, casa nuova, unico inquilino, prezzo mite, via Boschetto 30, quarto, porta 9. 3774

AFFITTANSI stanza e salotto ammobiliato presso signora sola. Via Ireneo 3, I, porta 6. 3761

AFFITTANSI diversi quartieri camera, cucina, 24 aprile, corone 240. Diversi prontamente di due, tre. Madonnina 31. Trampus. 3765

AFFITTASI letto con susta, materasso, operaio civile. Indirizzo Piccolo. 3791

AFFITTASI prontamente stanzetta chiara, fiorini 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 3796

AFFITTASI bella camera bene ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3798

AFFITTANSI Fernetich, presso Opicina, due camere grandi in primo piano, con comodo cucina, cantina e stalla. Per informazioni rivolgersi via Giulia N. 19, III piano, porta 12. 3366

AFFITTASI splendida camera due letti, volendo comodo cucina, mite prezzo. Farneto 16, IV. 3188

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, Barriera, 1 piano. Indirizzo al Piccolo. 3743

AFFITTASI pel 24 maggio un bellissimo quartiere di due camere, camerino, cucina e cantina. Via Piccardi N. 14, II piano, porta 15. 3581

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Via Bachi N. 11, p. II. a destra. 3635

AFFITTASI cameretta ammobiliata fiorini 8, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3646

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo conveniente, vicino piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 3653

AFFITTASI quartiere 4 stanze, cucina, da oggi fino 23 agosto per f. 75 adatto anche per deposito merci. Rivolgersi 2-3 pom. Androna S. Lorenzo 3, I. 3652

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Francesco d'Assisi N. 8, p. I, porta 13. 3672

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata centro, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3414

AFFITTASI splendida stanza in casa signorile, ammobiliata con lusso, fiorini 18. San Francesco 4, scala prima, piano primo. 3490

AFFITTASI prontamente una stanza vuota, comodo cucina. Solitario 2, II, porta 26. 5111

AFFITTASI prontamente in campagna quartiere due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 3881

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata, per due persone, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 3877

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 5112

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 10000

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, IV, porta 9. 5113

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Istituto 16, I piano. 3870

AFFITTANSI quartieri, botteghe, magazzini, stalle con rimesse, quartieri con giardino in città, ville, villini vendonsi e affittansi, da 3-10 stanze, prontamente e pel 24 agosto, qualunque posizione. Compra vende fondi, stabili e permutansi; vendonsi fondi, stabili a Opicina. Rivolgersi all'autorizzata agenzia Biondi, Barriera vecchia N. 1. 3883

AFFITTASI bellissimo quartiere due stanze, camerino, cucina, poggiuolo. Indirizzo Piccolo. 3867

CORSO affittasi prontamente stanza ammobiliata, eventualmente salotto attiguo. Indirizzo Piccolo. 3886

SUBAFFITTASI a una o due persone distinte per agosto bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina e soffitta. Posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Soleggiato». 3772

STANZE ingresso libero, gas, stufa, uso scrittoio, affittansi. Via Ponterosso 3. 3341

DA affittare prontamente piccolo quartiere. Via Belpoggio N. 5, IV piano; visitarlo dalla mezza all'una e mezza pom. 3214

24 aprile affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, II p. 3696

IN stabile nuovo Rozzol affittansi prontamente quartieri piccoli. Indirizzo Piccolo. 3663

FAMIGLIA distintissima affitta splendida stanza sul mare; volendo costo. Fontanone 2, II piano. 3586

GIOVANE civile cerca compagno di stanza Via Maurizio 6, II. 3650

CANCELLERIA, due grandi stanze, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, vicinanza Borsa, affittansi agosto, possibilmente prima. - Rivolgersi sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 2776

VILLINO a Portorose (Pirano), sei stanze, sala, dispensa, acqua giardino, bagno di spiaggia, in amena e salubre posizione, affittasi prontamente. Rivolgersi Giuseppe Fragiacomo, Pirano. 2956

SIGNORA affitta bella, grande stanza ammobiliata. Rossetti 16, II, 9. 3762

VILLA signorile, vicinanza città, affittasi per agosto. Offerte sotto «Villa» al Piccolo. 3835

QUARTIERE tre stanze affittasi prontamente. Via Bonomo 3, angolo Acquedotto. 3769

CAMPAGNA al mare, affittansi da due a sei stanze ammobiliate, stanzino, cucina, bagno spiaggia. A. C. Isola, San Pietro 660. 3641

CAMERETTA ammobiliata da affittare, via Rapicio 3, V, porta 17. 3760

FIORINI 12 affittasi stanza ammobiliata, S. Spiridione 7, III. 3770

ROIANO N. 4, prontamente casa nuova, V piano, due camere, camerino, cucina. Rivolgersi portinaio. 3594

STANZA vuota affittasi, splendida vista. Via Bosco 14, V, destra. 3848

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, eventualmente cucina, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3880

PRONTAMENTE stanzetta chiara, ammobiliata. Corso 39, II, destra. 5100

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, eventualmente con costo. Via Crociera 2, II, porta 6. 3889

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta signora sola. Geppa 16, II. 3862

CAMPAGNA vicolo S. Vito N. 4, affittansi una o due stanze e cucina. 5116

QUARTIERE quattro stanze, cameretta, cucina, parchetti, tappezzerie, acqua, gas, tutto lusso, affittasi agosto, modico prezzo. Ireneo 5, III; visitare 11-12½, 3-6 pom. 3853

QUARTIERE AMMOBILIATO, due stanze, camerino, cucina, focolaio, gas, acqua, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3864

2 belle stanze da affittare, ingresso libero, primo. Indirizzo Piccolo. 3845

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI barili, botti qualunque categoria, legno duro. Offerte sub «Barili» Piccolo. 3887

DECRETO per osteria cercasi prontamente. Via Chiozza 15, deposito vini. 5114

CERCASI carretto a mano due ruote chiuso. Offerte sub «Carretto» al Piccolo. 3856

ACQUISTEREBBESI casa di molta rendita con una intavolazione saldo cassa; escluso mediatori. Gentili offerte «C. M.» Piccolo. 3866

POMPA da giardino cercasi prontamente. Offerte dettagliate e prezzo sub «Leda» al Piccolo. 5102

DA vendere macchina Singer ultimo sistema. Via Fonderia 4, III. 3821

DA vendere cani e cagne piccoli da caccia, razza Ponter. Indirizzo Piccolo. 3775

DA vendere 3 poltrone, 2 sedie, 1 tavola solo in legno stile lombardo barocco affatto nuovo. Via Ruggero Manna 17, dalle 2-4. 3797

VENDESI casa signorile, quattro stanze, cucina, posizione ottima, per cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 3541

VENDONSI canapè, sei poltrone stoffa lana. Francesco 15, I piano. 3533

VENDONSI due banchi per negozio, 358 per 60, prezzo bassissimo. Rivolgersi 2-3 pom. Androna S. Lorenzo 3, I. 3652

VENDESI rosignolo bravo, via San Giacomo in monte 4, primo, porta destra. 3711

VENDESI elegantissimo stabile con sette anni esente d'imposte fior. 19.000, rende annue corone 2400; stabile operaio rende annue corone 6800 per fiorini 32.000; fondo via Michelangelo: detto strada principale Opicina, prezzo condizioni modestissime. - Polacco senior, Caffè Adriatico. 3822

VENDESI stabile di forte rendita, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 3818

VENDESI pianoforte voce stupenda, mancanza spazio. Via S. Francesco N. 30, terzo, porta 9. 3817

VENDONSI armadietti opachi, sei cassettini. Falegname Sette fontane 23 (corte). 3810

VENDONSI causa partenza due grandi specchi con cornici dorate; esclusi rivenditori. Besenghi 18. 3809

VENDESI macchina Singer. Indirizzo al Piccolo. 3806

VENDONSI: uno splendido fornimento da caffè cinese, specchio semplice. Indirizzo Piccolo. 3805

VENDESI Mayer Lexicon nuovo V edizione. S. Michele 3, I. 5106

VENDONSI: canapè, sedie, poltrone, coltrinaggi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3892

OCCASIONE. Vendonsi due divani, uno grande, uno piccolo, ultima novità, stile secession; inoltre due macchine Singer originali, garantite, tutto metà prezzo. Barriera vecchia 14, I, porta 6. 3884

PER cambiamento letti vendo materassi quasi nuovi, prezzo conveniente. Via S. Giacomo in monte 22, II, porta 8. 3836

PIANOFORTE buonissimo, massimo ordine, vendesi buon prezzo, anche rate. - Chiozza 16, primo. 5107

AVVIATA cucina economica cedesi causa malattia; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3888

CAVALLI razza Jucker, svelti, sinceri vendonsi ottime condizioni. Offerte «A. B.» Piccolo. 5110

BICICLETTA buonissima vendo causa malattia. Via Scuola nuova 4, negozio mobili. 3837

BICICLETTE poco usate da uomo e da donna vendonsi cor. 180. Informazioni Teatro Verdi. Magnani. 3844

STRAORDINARIA occasione, causa sbaglio misura, vendonsi due uniformi nuovissime, per guida finanza. Piazza Ponterosso N. 4, terzo. 3658

VILLINO al mare, vendesi, Isola d'Istria, San Pietro, 660. 3641

BICICLETTA scorrevolissima, vendesi causa partenza. Via del Ponte 7, II. 3800

SINGER nuove e usate, con garanzia, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 3306

INDUSTRIA bene avviata, lucro 2000 fiorini annui, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3512

BOTTI vuote sanissime, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 3621

CAUSA trasloco si vendono molti mobili di ogni genere e oggetti d'uso; dalle 12-3 pom. Indirizzo Piccolo. 3640

CASA nuova con giardino, composta nove locali, acqua Aurisina, posizione splendida, città, da vendere; prezzo 16.000 corone. Indirizzo Piccolo. 3715

TRATTORIA da vendere, centrica posizione, avviatissima, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3720

ASINELLO sano e robusto per tiro vendesi. Via Margherita 478. 3813

VENDO per bisogno due pezze tela e cotonina doppia altezza, cappotto uomo, spilla oro. Indirizzo Piccolo. 3869

BICICLETTA bellissima, marca Dürkopf, ruota libera, fior. 80. Indirizzo Piccolo. 3873

OCCASIONE per sposi, due stanze da letto signorili, in stile moderno. Rivolgersi via Conti 6, falegname. 5109

FALEGNAME vende a prezzo vantaggioso stanza matrimoniale, pranzo, cucina, lavoro moderno solido, con garanzia. Piazza Valle 1. 3854

BICICLETTA sistema moderno vendesi, affare conveniente. Indirizzo Piccolo. 3846

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

BANCONOTA da 100 corone fu smarrita ieri dalle 9.30 alle 10 ant. da un povero riscuotitore (via S. Francesco, Piazza S. Giovanni, Canale, Spiridione, Piazza Borsa, Magistrato). L'onesto rinvenitore voglia portarla al Piccolo. 3825

SABATO santo smarrito piccolo orologio oro, cassa semplice con pendenti argento dorato, cara memoria; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3858

SMARRITO occhiale oro da donna. Onesto rinvenitore portarlo Piccolo verso mancia. 3871

SMARRI' povero operaio corone 90 uscita Punto franco, espositura 10. Onesto rinvenitore farà opera buona portando Piccolo, verso mancia. 3893

DIVERSI

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi; addio. 5100

MAESTRI Cantori. Semper Ave. 23. Pâque joyeuse à mon Hesper. 3900

NULLA trovai centrale; tre volte indicare posta; tanti saluti; 15. 5101

EMMA. Grazie per il tuo gentil pensiero; procurerò incontrarti Basovizza o ad Opicina. Roberto. 3850

DISTINTA signorina cerca signore, anche con bambino, scopo matrimonio. Offerte «Gioconda» Posta restante. 3860

SCRIVIMI giorno, ora, ma direttamente casa; verrò. 14. 3767

PIETRO. Dunque vedi, Carla, la mia fedeltà dorme tranquilla. Di vero e sincero cuore. Tuo, sì! 3784

PIETRO. Ringrazia infinitamente Pirano 25 Pasqua 3 Trieste e tutte altre. Decisi infallibilmente sposare Carla venturo agosto. 3785

ADRIANA. Causa indisposizione impedito rivederti. Affettuosi saluti. Loris. 3811

LORIS. Fervidi saluti al mio angelo biondo. 3817

SERIETA' 22. Prego prelevare giornalmente lettere. Posta Giuseppina. 3828

VIA di Miramar. Tu dunque, non allontanarti, affrettati di soccorrermi, tu che sei la mia forza, perciocchè l'angoscia è vicina e non v'è chi mi aiuti. Tu dimenticherai gli affanni e te ne ricorderai come d'acque trascorse. E. 3851

AURELIA. Se desiderate schiarimenti precisi, favorite indicarmi modo migliore per darveli. Pino. 3833

E.... e cuor nobile e sincero, voglio ricompensarTi del Tuo immenso affetto, lo giuro. Come intesi, arrivederci amor mio. P. 9001

EGOISTA. Martedì stessa ora per M. incontrerai operaio, deve parlarti. 3843

VEDOVO possidente, brillante posizione, cerca signorina trentenne, dote venticinquemila fiorini, scopo pronto matrimonio. Offerte sub «Segretario 42» fermo posta Gorizia. 5117

MATRIMONIO conveniente possono concludere persone serie, distinte, scrivendo sub «Felicità» posta Giardino Pubblico. 3497

CAPITALI fortissimi disponibili per prime e seconde intavolazioni, anche in costruzione. Müller, S. Francesco N. 30. 3817

CERCANSI 2000 corone verso garanzia. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 3891

MUTUO corone 1000 cercasi, solida garanzia. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 3815

DENARO trovato! Levate le marche dalle vostre lettere vecchie e vendetele al Gabinetto Filatelico, Piazza Borsa 8, I piano. 3057

LA Fortuna N. 7, soldi 4: Tibisco, Rodolfo, Stato 1854, Friburgo, Esposizione Udine, Turchi, Braunschweig, Aurisina, Egiziano, ecc. vende Banca Bolaffio. 42332

PANORAMA Piazza Grande. Novità. Viaggio interessante nel Turkestan, provincia russa nell'Asia centrale, con capitale Samarcanda. 9-99

TINTORIA Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, ombrellini a prezzi convenienti. Stira cortine 20 soldi al pezzo. 3859

SARTO Giulio Mazzera assume qualsiasi lavoro, assortimento stoffe, prezzi modicissimi. Sant'Antonio 3. 5103

SALA Torrente 20. Dopopranzo ore 3½ club «Ballerin»; stasera ore 8 comitato dame. 3895

SARTA capacissima bianco raccomandasi giornata per corredi. Rossetti 9, primo. 5104

AMELIA Ukmar, via S. Spiridione N. 1, II piano, tiene un ricco assortimento cappelli modelli a prezzi mitissimi. 9998

TAPPEZZIERE capace, per formarsi clientela accetta anche riparazioni prezzo ristretto. Indirizzo Piccolo. 3786

VENDESI splendida stanza matrimoniale, lavoro veneziano, ricco intaglio, marmi breche rosè. Novità stanze matrimoniali da pranzo stile tedesco, inglese, barocco, secession con cristalli, bronzi dorati, noce opaca; altre satin chiare rimessate internamente in rovere, in mogano lucidato. Emporio stanze non meno 70 di qualità semplici e medie non meno di corone 320 in più, però lavoro elegante, solido, tutte con intagli, marmi neri, luce mollate, garanzia dieci anni. Assortimento bellissimo in tappezzerie semplici e di lusso. Langemantel, Madonna mare 1. 5099

APPARATI per travaso birra. Assumo riparazioni, prezzi convenienti. — Skerl, Piazza Goldoni 11. 5977

BAMBOLE vengono riparate. Negozio giocattoli, chincaglie via Stadion 13. 3759

RESTAURANT Goldberger cascer, eccellente cucina italiana, ungherese, vini scelti, birra Pilsen. Abbonamenti convenienti. Via S. Nicolò 2, I. 3587

NANON soltanto conviene per lucidare. Vendesi ovunque, deposito drogheria Volti Chiozza. 2989

STIVALI eleganti soltanto usando forme Behrens in vendita presso Rauber S. Lazzaro, Michellitsch Arcata, Rizzatto Acquedotto. 2990

ARTICOLI igienici veri francesi ed americani dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4 (entrata speciale pel portone). 3223

SIGNORI, signore di qualunque luogo possono guadagnare giornalmente senza fatica in casa Cor. 10-20. Novità mai veduta. Scrivere R. Timal, Liegi, Belgio. Affrancazione per le lettere 25 cent., per le cartoline 10 cent.